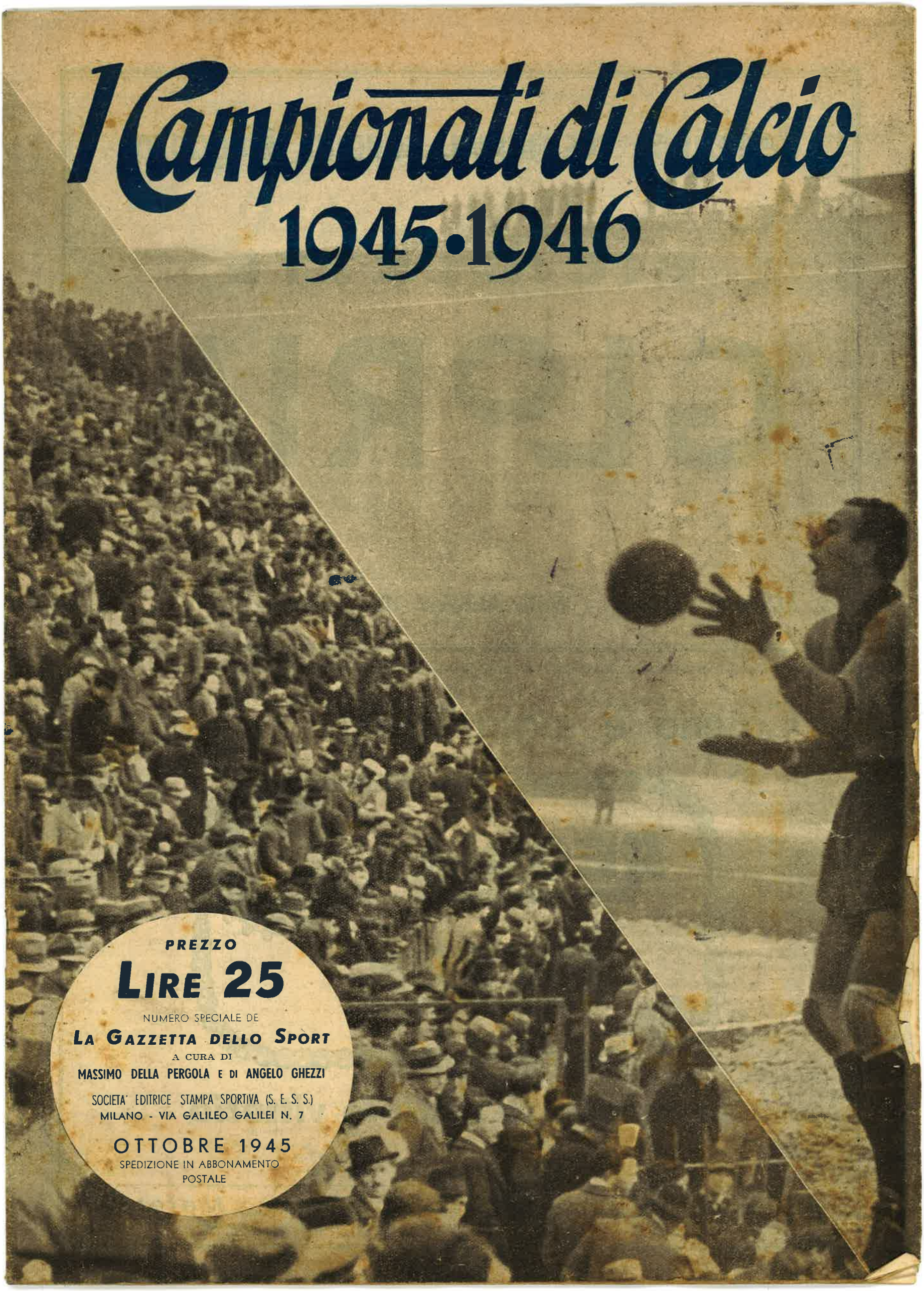
I Campionati di Calcio
1945-1946



PREZZO

LIRE 25

NUMERO SPECIALE DE

LA GAZZETTA DELLO SPORT

A CURA DI

MASSIMO DELLA PERGOLA E DI ANGELO GHEZZI

SOCIETA' EDITRICE STAMPA SPORTIVA (S. E. S. S.)
MILANO - VIA GALILEO GALILEI N. 7

OTTOBRE 1945

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

Perfezione costruttiva, solidità, eleganza:

BICICLETTE

GLORIA

ALFREDO FOCESI - Viale Abruzzi, 42 - Milano

Catena e ruota libera

la marca di tutte le vittorie

Società Italiana Catene Calibrate - Merate

Torna i
che l
riprende,
può indi
alla qua
forza.
Il camp
ciale, quo
e dolgon
sofferenza
dità da
l'abisso, l
Oggi, più
quel po'
strarre il
volta di p
possono l
quello più
mortale,
sport. Vi
tri, i mol
scomparsi
brutalità
verso isti
sportiva,
campiona
pensiamo
agli spor
che sono
con noi l
pionato.

C'era u

Il camp
nuova ser
iniziatisi
volte, il
interrotto
guerra. L
ebbe inizi
seconda
nel 1945
nuova se
lungo di
essere pi
odi degli
E' con
ture con
della rip
italiano
con slanci
difficoltà
apparenza
non hann
lontà di
italiane
una vita
re delle p
squadre s
moviment
le altre,
per dare
nati di S
mista A-
sta B-C
Nord e S
divisi per
genti, son
re il loro
causa calc
si che nel
sorga qual
colo a ralle
cia, ma gi
dere alla p
sì elevato
cietà costi
cesso che

Torna il calcio

Torna il calcio. Torna a noi, dopo la bufera che ha imperversato in tutto il mondo. Si riprende, e anche nel ritorno del campionato si può individuare un segno della ricostruzione alla quale tutti dobbiamo tendere con ogni forza.

Il campionato riprende in un momento speciale, quando ancora fumano le molte macerie e dolgono le tante ferite dell'umanità. Nella sofferenza generale, nel buio lasciatoci in eredità da chi ci ha condotti alla rovina e nell'abisso, lo sport fa filtrare un raggio di luce. Oggi, più che mai, abbiamo bisogno anche di quel po' di luce che lo sport emana, per distrarre il depresso spirito e per convincerci, una volta di più, che soltanto negli stadi gli uomini possono lottare. Cessato il rombo dei motori e quello più cupo del cannone, finita la tempesta mortale, tornano gli uomini ai campi dello sport. Vi tornano, e sono dei superstiti: gli altri, i molti altri, sono caduti per strada e sono scomparsi nella lotta o in altri campi dove la brutalità di un popolo ha sfogato il suo perverso istinto. Nell'accingerci a questa ripresa sportiva, nell'assistere alla nuova partenza del campionato, voltiamoci indietro un momento e pensiamo a coloro che non sono più con noi: agli sportivi, agli appassionati, a tutti quelli che sono scomparsi e che non possono dividere con noi la soddisfazione del ritorno del campionato.

C'era una volta, nel 1898...

Il campionato di calcio riprende. Si apre una nuova serie di tornei che si riallacciano a quelli iniziatisi nel lontano 1898. Da allora, per due volte, il campionato italiano di calcio è stato interrotto a causa della guerra. La prima ripresa ebbe inizio nel 1920 e la seconda ha ora luogo nel 1945: possa questa nuova serie durare più a lungo di ogni altra e non essere più turbata dagli odî degli uomini.

E' confortante constatare come, al segnale della ripresa, il calcio italiano abbia risposto con slancio e passione. Le difficoltà enormi e in apparenza insormontabili non hanno frenato la volontà di tutte le società italiane di ricominciare una vita nuova. Al cadere delle prime foglie, 227 squadre si metteranno in movimento, le une dopo le altre, in tutta Italia per dare vita ai campionati di Serie A, di Serie mista A-B, di Serie Mista B-C e di Serie C. Nord e Sud, nuovamente divisi per ragioni contingenti, sono uniti nel dare il loro contributo alla causa calcistica. Può darsi che nel corso dei tornei sorga qualche grosso ostacolo a rallentarne la marcia, ma già il fatto di vedere alla partenza un così elevato numero di società costituisce un successo che dimostra e documenta la vitalità e la forza del calcio italiano.

Non sarà un campionato facile. Sarà anzi difficile per tutti, perchè troppi fattori negativi ed insoliti vengono e verranno a turbare le possibilità e la passione delle società, dei dirigenti e degli atleti. Ma appunto perchè difficile esso è il benvenuto, poichè servirà da collaudo all'organismo calcistico e da dura e necessaria esperienza a tutti. Già faticoso è stato il periodo di preparazione che pur ha trovato le società desiderose di non risparmiare lo sforzo per essere puntuali alla partenza. In molti casi c'era tutto da rifare: dal campo alla squadra, dall'attrezzatura tecnica a quella finanziaria. Eppure si è provveduto e i casi di assenza sono stati ridottissimi e limitati in ogni caso alle divisioni inferiori.

Gli allori si presentano

Gli attori principali sono tutti presenti: quattordici nel Nord e undici nel Sud. La divisione tra Nord e Sud, scomparsa nel 1926, ha fatto la sua necessaria riapparizione, ma sarà di breve durata. Il torneo calcistico tornerà ad essere unico e a carattere nazionale non appena le migliorate condizioni dei trasporti lo permetteranno. Per ora, è già molto che si possa cominciare e che si sia potuto creare un programma al quale, fino ad oggi, ci si è attenuti con scrupolosa esattezza.

Nonostante l'aumento enorme dei prezzi che rende carissima la semplice creazione di un guardaroba calcistico o la manutenzione d'uno stadio, nonostante le distruzioni che obbligano gli atleti a lunghi e faticosi viaggi da compiere con mezzi non sempre comodi, il campionato comincia con cronometrica puntualità.

I quattordici interpreti del Nord sono: Torino, campione italiano, Ambrosiana, Atalanta, Bologna, Brescia, Doria, Genoa, Juventus, Milan, Modena, Sampierdarenese, Triestina, Venezia, Vicenza; gli undici del Sud sono: Anconitana, Bari, Fiorentina, Lazio, Pro Livorno, Napoli, Palermo, Pescara, Roma, Salernitana e Siena.

Nelle pagine seguenti esaminiamo da vicino la forza di ciascuna società. Qui ci limitiamo a presentarli. Accanto ai nomi dell'aristocrazia del calcio nazionale, troviamo specialmente, nel Sud, qualche matricola di cui sarà interessante seguire lo sforzo. E troviamo pure un vecchio nome che, nel Nord, avrà questa volta il compito di fare la parte dell'attor giovane: l'Andrea Doria, riapparsa alla ribalta della celebrità, dopo essere scomparsa in una fusione.

Ma i nomi contano poco, soprattutto in un campionato come quello che si apre in questo ottobre. Contano poco, perchè le condizioni generali sono cambiate e perchè gli anni passano e pesano per tutti. Le indicazioni del passato avranno un valore relativo, anche se già si può avere un'idea abbastanza chiara di quelle che saranno le forze dei due gironi. I mutamenti avvenuti nelle formazioni, mutamenti che in alcuni casi sono stati notevolissimi, sia per il trasferimento di atleti, sia per l'immssione di forze nuove, influiranno sul rendimento di molte società.

Comincia una nuova vita

E' anzi da augurarsi che la ripresa crei qualcosa di nuovo e di inedito nel quadro dei valori e che il tramonto di molti uomini e di molte società coincida con l'alba delle forze nuove.

Non pretendiamo l'impossibile chiedendo a questo campionato che sorge l'assoluta perfezione e la regolarità di marcia più completa. Accontentiamoci di vedere che il calcio riprende. E' già molto e sarà moltissimo se su questa prima pietra, altre verranno ad aggiungersi facendo risalire l'edificio calcistico nazionale ad un livello elevato.

Nel cantiere della nazione che ha molto da nazione che ha molto da ricostruire, anche il reparto sportivo è all'opera, finalmente liberatosi dal peso degli orpelli. E nella stretta di mano che ritorna tra i capitani delle squadre, cerchiamo di vedere qualcosa di più di un semplice gesto. Vediamo il saluto cordiale e sincero degli sportivi che incominciano una nuova vita.

Torna il calcio. Torna, per iniziare un nuovo periodo che ci auguriamo lungo e costruttivo, appassionante, ma sereno e onesto. Ben tornato, campionato di calcio 1945-46. Ben tornato.

MASSIMO
DELLA PERGOLA

FA UN GRAN BENE

DI BRUNO ROGHI

Il campionato di calcio è stato messo in piedi. Pare un fatto naturale: si poteva rinunciare al campionato di calcio? Ma pensate alle difficoltà che si frapponevano al proposito, qualche mese fa. Multiple e grosse.

Andavano dagli squilibri dell'immediato dopoguerra al disorientamento dei dirigenti, dallo stato di liquefazione di molte squadre agli attriti economici tra calciatori e presidenti, dalla carenza delle comunicazioni e dei mezzi di trasporto allo sbandamento delle folle, dalla requisizione militare di molti campi al diaframma della linea gotica.

Come sono stati affrontati e superati questi ostacoli? Per merito degli uomini di buona volontà, d'accordo. Non basta. Le opere sono destinate a rimanere incompiute e sterili se un'idea non le vivifica. Allora sorgono e vincono più in fretta di quanto immagini lo stesso artefice. Ottimi operai del campionato sono stati i Frigerio e gli Onesti, i Mauro e i Barassi, d'accordo. Ma sarebbero rimasti con le mani e le carte in mano se l'ilare nume dello sport non li avesse, ispirandoli, avviati per direttissima al traguardo del successo.

Il campionato (il doppio ma coordinato torneo del Nord e del Sud) è nato perchè una stella propizia gli brillava sopra. Una vivida stella del mattino, la stella dello sport che rinasce: questa arcana necessità della gioventù di compiere un atto di fede nel potere rasserenatore, educativo, costruttore dello sport.

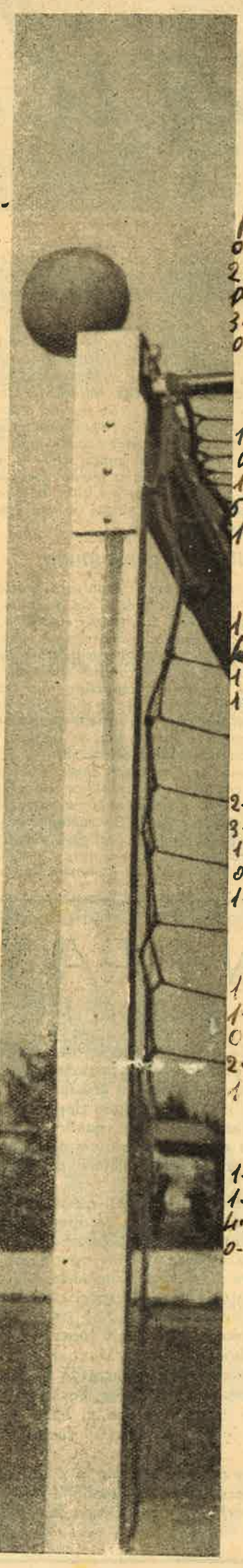
Il campionato stacca il primo tempo di ballo: un gran valzer, di quelli d'una volta, una danza atletica in levare, piena di succhi vitali, e di sano clamore, e di maschia festevolezza.

Un campionato è una piccola cosa, se lo si rapporta a tutto il complesso della vita sociale. Ma è una piccola cosa che mobilita milioni di persone, e dona ad esse le domeniche dell'aria aperta e dell'ottimismo fecondo. E' una piccola cosa che fa un gran bene.

IL RUOLINO DI MARCIA

SERIE A
NORD
INIZIO 14 OTTOBRE 1945

PRIMA GIORNATA		SECONDA GIORNATA	
Ambrosiana-Doria	2-0	Doria-Sampierdarenese	0-1
Genoa-Milan	1-0	Milan-Juventus	1-1
Juventus-Torino	2-1	Torino-Genoa	6-0
Bologna-Modena	2-2	Venezia-Ambrosiana	0-1
Triestina-Venezia	0-0	Brescia-Modena	1-1
Vicenza-Sampierdarenese	1-1	Atalanta-Bologna	0-1
Atalanta-Brescia	0-0	Triestina-Vicenza	0-2
TERZA GIORNATA		**QUARTA GIORNATA**	
Sampierdarenese-Torino	0-5	Atalanta-Juventus	1-1
Juventus-Modena	1-0	Doria-Brescia	1-1
Ambrosiana-Atalanta	1-0	Sampierdarenese-Triestina	0-0
Genoa-Venezia	0-0	Milan-Ambrosiana	1-3
Bologna-Doria	1-0	Modena-Genoa	1-1
Vicenza-Milan	2-2	Torino-Venezia	3-1
Brescia-Triestina	1-1	Vicenza-Bologna	3-0
QUINTA GIORNATA		**SESTA GIORNATA**	
Triestina-Atalanta	0-0	Sampierdarena-Ambrosiana	1-3
Doria-Modena	1-1	Brescia-Bologna	2-1
Venezia-Milan	0-0	Juventus-Genoa	4-1
Torino-Brescia	2-2	Atalanta-Doria	3-1
Ambrosiana-Juventus	2-2	Modena-Torino	0-3
Genoa-Vicenza	2-0	Milan-Triestina	2-0
Bologna-Sampierdarenese	3-2	Vicenza-Venezia	0-1
SETTIMA GIORNATA		**OTTAVA GIORNATA**	
Atalanta-Sampierdarenese	3-0	Brescia-Ambrosiana	1-2
Ambrosiana-Bologna	1-0	Bologna-Venezia	3-0
Modena-Vicenza	2-0	Genoa-Atalanta	1-0
Doria-Juventus	1-1	Sampierdarenese-Modena	0-0
Torino-Milan	4-0	Milan-Doria	1-2
Triestina-Genoa	2-1	Vicenza-Torino	1-2
Venezia-Brescia	1-2	Juventus-Triestina	1-1
NONA GIORNATA		**DECIMA GIORNATA**	
Ambrosiana-Vicenza	4-2	Juventus-Brescia	3-1
Triestina-Bologna	1-0	Atalanta-Venezia	1-0
Modena-Milan	1-1	Doria-Vicenza	3-2
Torino-Atalanta	2-0	Ambrosiana-Genoa	3-1
Genoa-Doria	0-3	Sampierdarenese-Milan	1-2
Brescia-Sampierdarenese	1-0	Bologna-Torino	2-0
Venezia-Juventus	0-2	Triestina-Modena	1-0
UNDECIMA GIORNATA		**DODICESIMA GIORNATA**	
Brescia-Genoa	3-1	Genoa-Sampierdarenese	2-2
Sampierdarenese-Juventus	2-2	Juventus-Bologna	1-0
Modena-Ambrosiana	0-0	Ambrosiana-Torino	2-2
Milan-Bologna	2-2	Atalanta-Milan	2-1
Venezia-Doria	2-2	Doria-Triestina	0-0
Vicenza-Atalanta	1-0	Modena-Venezia	0-2
Torino-Triestina	4-0	Vicenza-Brescia	1-0
TREDICESIMA GIORNATA			
Triestina-Ambrosiana	1-3	Juventus-Vicenza	2-1
Bologna-Genoa	4-0	Atalanta-Modena	2-0
Milan-Brescia	3-1	Doria-Torino	3-0
Venezia-Sampierdarenese	3-1		



SERIE A-B
CENTRO-SUD
INIZIO 21 OTTOBRE 1945

PRIMA GIORNATA		SECONDA GIORNATA	
Palermo-Bari	0-2	Bari-Napoli	2-1
Siena-Salernitana	2-2	Salernitana-Lazio	2-0
Anconitana-Roma	0-1	Roma-Pescara	0-0
Pescara Fiorentina	3-0	Fiorentina-Anconitana	5-0
Lazio-Pro Livorno	0-2	Pro Livorno-Siena	0-0
Riposa: Napoli		Riposa: Palermo	
TERZA GIORNATA		**QUARTA GIORNATA**	
Bari-Fiorentina	1-0	Salernitana-Fiorentina	1-0
Napoli-Lazio	0-0	Pescara-Palermo	0-0
Anconitana-Palermo	1-2	Anconitana-Napoli	0-3
Pescara-Salernitana	5-1	Lazio-Bari	1-0
Roma-Siena	1-0	Pro Livorno-Roma	1-1
Riposa: Pro Livorno		Riposa: Siena	
QUINTA GIORNATA		**SESTA GIORNATA**	
Palermo-Pro Livorno	1-0	Palermo-Lazio	0-1
Fiorentina-Lazio	4-3	Napoli-Pro Livorno	1-0
Siena-Anconitana	1-0	Salernitana-Anconitana	1-0
Napoli-Pescara	1-0	Roma-Fiorentina	1-0
Riposano: Roma, Salernitana, Bari		Pescara-Siena	2-0
		Riposa: Bari	
SETTIMA GIORNATA		**OTTAVA GIORNATA**	
Fiorentina-Palermo	2-0	Fiorentina-Napoli	0-1
Pro Livorno-Salernitana	3-0	Siena-Palermo	1-0
Anconitana-Pescara	1-1	Pro Livorno-Bari	4-1
Lazio-Siena	0-0	Lazio-Anconitana	1-2
Bari-Roma	1-0	Salernitana-Roma	1-3
Riposa: Napoli		Riposa: Pescara	
NONA GIORNATA		**DECIMA GIORNATA**	
Siena-Bari	1-1	Fiorentina-Pro Livorno	2-1
Palermo-Salernitana	1-0	Lazio-Roma	1-2
Roma-Napoli	0-0	Bari-Pescara	1-0
Pescara-Lazio	2-2	Napoli-Salernitana	1-0
Anconitana-Pro Livorno	1-1	Riposano: Anconitana, Palermo, Siena	
Riposa: Fiorentina			
UNDECIMA GIORNATA		**DODICESIMA GIORNATA**	
Siena-Fiorentina	1-1	Salernitana-Bari	2-3
Pro Livorno-Pescara	1-0	Roma-Palermo	2-1
Bari-Anconitana	4-2	Napoli-Siena	6-1
Palermo-Napoli	0-0	Riposano: Fiorentina, Pro Livorno, Anconitana, Pescara, Lazio	
Riposano: Lazio, Roma, Salernitana			

SPORTIVI

Il campionato riprende. Per seguirne bene le vicende acquistate ogni giorno «LA GAZZETTA DELLO SPORT» che vi narrerà gli avvenimenti sportivi di tutta Italia e dell'estero. «LA GAZZETTA DELLO SPORT» è il vostro giornale.

TORINO

CAMPIONE D'ITALIA

E' la squadra numero uno e si presenta da sola, perchè sul biglietto da visita reca ancora il titolo di campione d'Italia, con il quale si riallaccia all'ultimo campionato regolare. Il Torino si è trovato, alla vigilia della ripresa attuale, senza campo e con la squadra un po' invecchiata, e si è messo subito al lavoro. Mentre gli operai cercano di rinnovare il campo di via Filadelfia, i dirigenti hanno provveduto a rimodernare la formazione della squadra. Sono partiti i vecchi nomi (Baldi, Gallea, Ellena, Cavalli, Cassano, Ferrini) ed è arrivato un quartetto nuovo: Ballarin, Castigliano, Bacigalupo e Zecca. Ogni reparto avrà così il suo rinforzo e tutta la squadra sarà riverniciata a nuovo, pur conservando l'antica ossatura che era ed è fortissima.

Il Torino non nasconde affatto le sue intenzioni di conservare il suo titolo e la sua candidatura è avallata dal numero di atleti eccellenti che è in grado di schierare. Date un'occhiata alla formazione e ve ne convincerete. C'è nella prima linea il poker d'assi adatto a fare vincere la partita. E c'è nella mediana o, meglio, nel sistema di gioco praticato dal Torino, la molla capace di fare scattare quella prima linea e di farla spingere al galoppo verso la rete avversaria. Per gustare il il Torino bisogna vederlo attaccare. Lo si gusterà spesso in questo campionato, perchè è evidente che esso intende attaccare (ma per ogni evenienza si è coperto alle spalle con gli opportuni rinforzi).

Presieduto da Ferruccio Novo e allenato da Ferrero, il Torino, capitanato quest'anno da Mazzola, disporrà dei seguenti titolari: Bacigalupo (Bodoira); Ballarin, Maroso (Piacentini); Castigliano, Santagiuliana, Grezar (Rigamonti); Ossola (Menti), Loich, Gabetto, Mazzola, Ferraris II. Con questi uomini, il Torino potrebbe chiedere ancora al tipografo di stampargli sul biglietto da visita uno scudetto.

VALENTINO MAZZOLA è il capitano dei campioni e EUSEBIO CASTIGLIANO ne è la recluta. - A sinistra ALDO BALLARIN, acquistato dalla Triestina, rinforzerà la difesa granata.

TRIESTINA

LA SQUADRA DELL'ITALICA CITTA CONTESA

I telefoni delle redazioni cominciarono a squillare per tempo. Il campionato era ancora lontano, ma si voleva sapere. Si chiedeva, si domandava, si voleva sapere se la Triestina avrebbe partecipato al campionato. Trieste: tutti ne parlavano. Il suo problema, il suo dramma di città contesa, era vissuto anche al di qua dell'Isonzo, come lo è ancora, perchè la sorte di quelle terre non è stata chiarita. Poi venne la conferma: la Triestina aveva mandato a dire che sarebbe venuta, come prima, come sempre.

Conoscete la storia del capitano ferito che chiama a raccolta i suoi soldati? Questi gli mandano a dire che «c'è il ghiaccio da traversare» ma con le corde o senza corde i suoi soldati saranno là». Anche la Triestina ha il suo «ghiaccio da traversare», ma con le corde o senza corde, supererà gli ostacoli e sarà presente. Come potrebbe un campionato mettersi in moto senza la Triestina? I rosso alabardati appartengono ormai all'aristocrazia del calcio italiano, poichè fanno parte del gruppetto, meno numeroso di quanto si creda, che è rimasto in Serie A dalla creazione del campionato a girone unico in poi. La Triestina non è mai retrocessa ed è rimasta in piedi anche quando lo sforzo finanziario sembrava sfiancarla. Per resistere, la Triestina è diventata la miniera inesauribile di giocatori, creando e lasciando andare via, regolarmente alla fine di ogni stagione, il paio di assi occorrente al ristabilimento dell'equilibrio monetario. I suoi giocatori per salvarla, si sono sparsi a diecine in tutte le città, per tornare poi a distanza di anni, com'è stato il caso di Pasinati e come avviene questa volta con Colaussi. E con Colaussi sono giunti il terzino Blason dal Pro Gorizia e il portiere Piani dall'Udinese. Gli assi in partenza, di turno per quest'anno, sono Ballarin al Torino e Salar alla Roma: la lista delle cessioni annuali che reca i nomi di tanti campioni di classe si è allungata, ma la Triestina rimane sempre la stessa. Presieduta da Francesco Coran, allenata da Villini, capitanata da Rancilio, la Triestina avrà la seguente formazione tipo: Striuli (Piani); Blason, Gratton; Punteri (Pasinati), Rancilio, Radio; Cergoli, Zanolla, Rossetti, Mlacher, Colaussi. E, come sempre, saprà farsi valere.

E' tornato, GINO COLAUSSI, alla squadra che lo ha lanciato e fonderà il suo gioco con quello di FRANCESCO CERGOLI

AMBROSIANA

Se tutte le squadre hanno i loro problemi, l'Ambrosiana ne ha uno in più. Essa non sa ancora se deve restare Ambrosiana-Inter oppure se deve tornare Internazionale. E' un dubbio che, se non acquisterà nel mondo e per i nostri posteri l'importanza di quello di Amleto, è riuscito tuttavia a tormentare più di qualche suo appassionato. Ad ogni modo Ambrosiana-Inter oppure Internazionale, il mondo calcistico va avanti lo stesso, per cui i dirigenti nero-azzurri hanno dovuto rimandare ogni decisione a più tardi per pensare alla squadra.

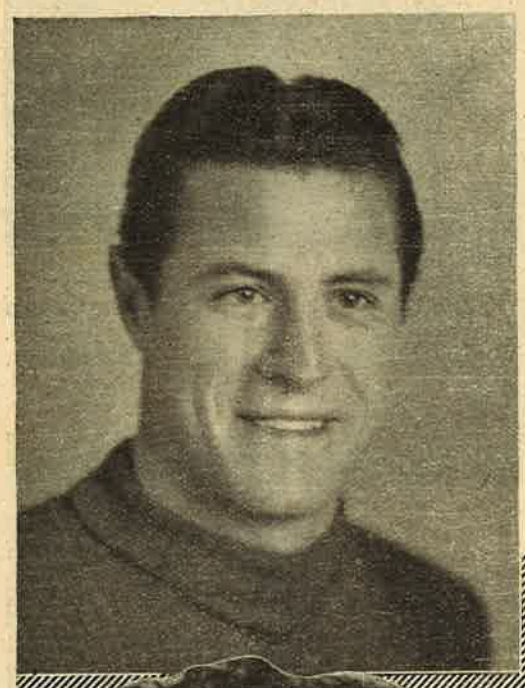
Le partenze non sono state poche: se esaminate le liste di trasferimento, trovate che poche società hanno messo in libertà un numero di giocatori così cospicuo quanto quello dell'Ambrosiana. De Maria, Baldini, Battaia, Bovoli, Gaddoni, Gritti, Buonocore, Rebuzzi ed altri se ne sono andati. In cambio sono arrivati Marchi dal Genoa, Penzo dalla Fiorentina e Guaita dal Vigevano. Ogni reparto ha avuto il suo uomo. (Ma, dice il maligno tifoso esigente, se una rondine non fa primavera, un uomo non fa reparto). Certo è che, a dare retta soltanto agli appassionati, ogni società dovrebbe spendere, con i prezzi d'oggi, delle cifre favolose per avere la squadra da scudetto.

Masseroni, che presiede la società, non intende per quest'anno puntare al titolo, per cui può anche non raccogliere le critiche, ma se la squadra non sarà ammessa alla finale Nord-Sud, difficilmente avrà pace, purchè i sostenitori nero-azzurri se la legheranno al dito.

Carcano, l'allenatore, avrà dunque il compito di portare in finale i nero-azzurri e per farlo è probabile che formi la squadra base nel seguente modo: Franzosi; Marchi, Passalacqua; Guaita, Milani, Campatelli; Fabbri, Cominelli, Penzo, Achilli, Candiani.

Gli ottimisti a tutto spiano dicono che il primo campionato del dopoguerra venne vinto nel 1920 dai nero-azzurri. Perchè la cosa non potrebbe ripetersi dato che anche questo è il primo campionato d'un dopoguerra? Ma gli altri rispondono che, allora, la società si chiamava Internazionale, mentre quella d'oggi non sa ancora se sarà Ambrosiana-Inter oppure no. E così il dubbio ritorna: il solito dubbio che attanaglia e che non viene risolto...

Ad ogni modo per giudicare l'Ambrosiana-Inter occorrerà aspettare qualche domenica. Soltanto quando il motore si sarà scaldato potremo capire a quale velocità saprà andare.



Due nuovi e un anziano dell'Ambrosiana. Totale, i tre reparti che si presentano: l'attacco con ROMANO PENZO, la difesa con SERGIO MARCHI e la mediana con ALDO CAMPATELLI.

Il Brescia ha affidato la sua mediana a CESARE GALLEA e ha preso per l'attacco LODOVICO DE FILIPPIS per metterlo accanto a COSIMO MUCI, ma questi...

BRESCIA

Non ha molte pretese, il Brescia, ma vuole vivere al sole della Serie A. E' probabile perciò che pensi più ai punti interni che a quelli esterni. In casa propria i bresciani vorranno raggranellare lo stretto necessario per condurre una vita modesta, ma dignitosa. Non sono, questi, tempi da fare spese pazze per rinnovare il guardaroba: tutto costa caro e si deve andare cauti. E perciò il Brescia ha fatto le cose con la dovuta cautela. Ha acquistato quanto gli occorreva: si è assicurato come allenatore Giovanni Ferrari, per attingere alla sua esperienza. Poi ha cercato un mediocentro e ha trovato Gallea e si è rinforzato all'attacco con Muci e con De Filippis.

Molti altri se ne sono andati e sono stati sostituiti da qualche giovane recluta. Gira e rigira, la squadra ci sarà e anche il campo, sia pure con qualche toppa, sarà presentabile. Più avanti si vedrà. In fondo è una politica molto saggia, perchè conviene fare un passo dopo l'altro e tastare il terreno prima di mettersi a correre.

I dirigenti bresciani, presieduti da Angelo Gialvini, calcolano di varare la seguente squadra base: Gennari (Bonetti); Messora, Albini; Perazzolo, Gallea, Mariani; Rebuzzi II, De Filippis, Muci, Martelli (Andreis), Ferrari. Il terzino Albini sarà il capitano del Brescia 1945-46.

La nuova edizione bresciana non è, in fondo, peggiore di tante altre precedenti, nè teme il confronto con le formazioni di molte società. E' un dettaglio, questo, che anche certe squadre delle grandi città dovranno tenere in considerazione. Il problema, dicono a Brescia, è dato dalla minore disponibilità di giovani riserve mature, ma può essere risolto strada facendo, soprattutto in un campionato come questo.

Non dimentichiamo che questo è un campionato speciale che si presta molto bene agli esperimenti e quindi all'immissione di forze nuove nelle formazioni in vista del futuro.

JUVENTUS

La notizia più sensazionale del periodo che precede il campionato è partita dalla casa juventina. E' stato acquistato Piola. Così il centravanti è tornato nel suo Piemonte con l'aureola dei molti zeri che formano la cifra primato raggiunta per il suo acquisto. Non si era mai raggiunta e non si era mai sfiorata una cifra così alta. Se la Juventus si è decisa a battere il primato, è segno che il suo programma è già pronto. Occorre proprio precisarlo? Basta scorrere l'elenco dei giocatori che la società avrà a disposizione per intuirlo, perchè la Juventus non si è limitata a Piola, ma ha fatto trasferire a Torino anche Coscia da Roma, anche Conti da Genova, anche Tortarolo da Sampierdarena, per non parlare che degli elementi più noti. La Juventus, insomma, ha apertamente detto che intende così porre la sua candidatura al titolo di campione. Rinforzatasi nel modo che ormai sapete, la Juventus si è permessa il lusso di cedere degli atleti come Lushta, Capocasale, Colaneri, senza contare gli altri sparsi tra molte società. E' un segno che in casa bianco-nera ci si sentiva ormai tranquilli.

Sarà naturalmente di scena il «sistema», al quale da tempo la Juventus si è affezionata, e con Sentimenti IV; Varglien II (Foni), Rava; Depetrini, Parola, Tortarolo (Locatelli); Sentimenti III, Borel (Magni), Piola, Coscia, Conti (Spadaccia), c'è da giurare che sarà difficile annoiarsi alle partite juventine.

Dusio, Mattea, Borel: tre nomi, tre cariche. Sono il presidente, l'allenatore e il capitano del pericolo pubblico numero uno.

E' dal 1935 che la Juventus non vince il campionato. Della formazione di quell'annata sono rimasti tre soli giocatori: Foni, Varglien II e Borel. Saranno costoro a ricordare ai compagni che la vittoria in un campionato è davvero una gran bella cosa.

ARISTIDE COSCIA è dell'opinione che per essere in forma occorre fare la cura dell'uva. Un bel grappolo ogni mattina e si è poi in grado di calciare la palla come fa, nella fotografia di destra, SILVIO PIOLA, l'acquisto sensazionale della stagione.

ATALANTA

Ricominciamo tutto da capo. A Bergamo devono avere ragionato così e hanno rifatto la squadra. Non che quelli di prima non meritassero fiducia, perchè in fin dei conti tra gli atleti ceduti non manca chi saprà ancora farsi notare, ma insomma si voleva rinnovare e si è provveduto. L'Atalanta si è evidentemente preoccupata di rinforzarsi al centro della mediana e al centro della prima linea e ha bussato alla porta del Milan:

ha ricevuto Gallo e Boffi e può considerarsi a posto. Ma non basta, perchè dai rosso-neri ha avuto anche Del Medico e dalla Svizzera ha riavuto il suo Citterio che anche nel forzato esilio si era potuto allenare.

Tutto sommato, nonostante la partenza di Lamanna, Bonilauri, Lanfranco ed altri, il bilancio è stato attivo, almeno dal lato atletico. E l'Atalanta si è messa al lavoro, allenata da Necadoma, per fare il suo campionato. Il programma? Semplice: figurare bene, senza pretendere troppo. Vigilare la situazione dei concorrenti diretti per tenerli a bada e di tanto in tanto prendersi la soddisfazione di dare qualche noia anche alle squadre più forti.

Schiavi sarà ancora il capitano della squadra che è presieduta da Daniele Turani e che, con ogni probabilità, avrà una formazione base non lontana dalla seguente: Casari; Mamoli, Citterio; Schiavi, Gallo, Zarlatti; Gè, Tabanelli, Boffi, Cassani, Del Medico. E' già molto, dicono gli appassionati bergamaschi, che l'Atalanta sia in condizioni di affrontare il campionato. Sembrava quasi che la società dovesse faticare a rimettersi in piedi dopo il lungo periodo di forzato riposo. Se si è ripresa così presto è un buon segno: vuol dire che l'Atalanta ha una salute eccellente.

Non sarà facile andare a chiedere punti a Bergamo. Vedrete che l'Atalanta farà, in casa, come la formica: metterà da parte i punti disponibili, incasellandoli nella classifica, in modo da sopportare agevolmente l'inverno, che sarebbe poi la serie delle partite esterne. Le squadre meno prudenti faranno, con l'Atalanta, la figura della cicala. E non è detto che la parte della cicala spetti soltanto alle società meno forti.

Da tempo, a Bergamo, si desiderava avere un centrattacco che risolvesse le occasioni. E quest'anno l'Atalanta avrà il tiratore scelto, perchè ALDO BOFFI quando è a distanza utile non scherza. Eccolo mentre si appresta a calciare ed ecco anche WALTER DEL MEDICO che continua ad essergli, come già nel Milan, compagno di squadra.

I tre moschettieri del silenzioso Genoa: VITTORIO SARDELLI, il terzino catapulta, GUGLIELMO TREVISAN, la mezz'ala esplodente e TERESIO TRAVERSA, il mediocentro dalla maglia rossoblu nuova fiammante

GENOA

Genoa ovvero «piano, pianissimo, senza parlar» come nel «Barbiere di Siviglia». Non ci si accorge che il Genoa si è attrezzato; non ci si rende conto, attratti dall'eco delle notizie più grosse che sono circolate nei corridoi calcistici, che il Genoa non ha avuto bisogno di stancarsi per trovare la sua formazione migliore. Le sorprese, se mai, verranno poi per quelle squadre che non gli hanno prestato attenzione. Perchè, tra tutte, il Genoa è la squadra che maggiormente si avvicina a quella di anni fa. Anzi, se vogliamo, è praticamente la stessa.

Pochissime sono state le partenze: Conti, Marchi e Bacigalupo. Un solo acquisto: Traversa. Come dire che il Genoa è rimasto quello che era o giù di lì. In fatto di compattezza e affiatamento dovrebbe avere ben pochi concorrenti. Ed è con quei pochi che il Genoa intende mettersi a rivaleggiare, per puntare almeno ad un posto nella finale Nord-Sud.

Ara, che ne è l'allenatore, sa di contare sulla difesa delle tre «esse»: Sain, Sardelli e Spadoni. «Esse» è anche la prima lettera del sì, ma è facile che questi tre dicano di no a molti attaccanti avversari. L'incognita, dicono i genovesi, è data dalla mediana: ci sono tre mediocentri (Traversa, Servetto e Allasio) e ci sono vari laterali (Cattani, Genta, Andrighetto e Chizzo che può fare l'attaccante o il mediano). Ma la forza del Genoa sarà ancora nella prima linea che è già varata: Neri, Trevisan, Ispiro, Bertoni e Sotgiu.

MODENA

La polvere s'era accumulata nella sede del Modena. Era una polvere che proveniva sia dalle macerie delle case bombardate nei paraggi, sia dall'abbandono di ogni attività da parte dei modenesi. La guerra pesava su tutti con i suoi angosciosi problemi. Poi venne la liberazione e la città si risvegliò. Ripulita la sede e rimessa in condizioni di ospitare gli appassionati della squadra, il Modena cominciò piano piano a risollevarsi.

Superata l'una dopo l'altra le molte crisi che l'hanno attanagliato, anche il Modena si è messo al lavoro, dopo avere eletto Adolfo Orzi a presidente. Per la parte tecnica c'erano Mazzoni e Forlivesi, cioè due vecchi fedeli, attorno ai quali si sono adunati dapprima gli altri anziani come Malinverni, Galli, Ottino e Robotti e poi tanti giovani. Tirate le somme, il Modena constatava di avere lasciato liberi Remondini, Manni, Toffanetti, Siligardi, Eliani, Banfi e Arezzi e di avere ricevuto Stefanini e Dalla Torre.

Fedele alla tradizione, il Modena affida la difesa dei suoi colori ai giovani e parte con l'intenzione di difendersi bene contro tutti. Poco importano i risultati quando non si hanno soverchie ambizioni, ma si gioca soprattutto per migliorare, in vista del futuro.

Galli sarà ancora il capitano della squadra che avrà una formazione tipo non lontana dalla seguente: Zini; Galli, Niccolini (Braglia); Malinverni, Neri, Stefanini (Magotti); Dalla Torre (Galveri), Tosi, Brighenti, Bulgarelli, Ottino.

Il Modena, per partecipare al campionato, aveva bisogno dei suoi fedelissimi e li ha ritrovati tutti. E così rivedremo sia VALERIANO OTTINO che ERMANDO MALINVERNI e RENATO BRAGLIA tra i canarini.

Passano gli anni e i capelli si fanno meno folti, ma AMEDEO BIAVATI è sempre scattante e pronto a colpire di testa il pallone. Egli avrà quest'anno due nuovi amici: FERRUCCIO VALCAREGGI e PAOLO TODESCHINI.

BOLOGNA

Il Bologna ha rotto i rapporti calcistici con il Sud America. Niente più sudamericani nella nuova formazione rossoblu. Via Andreolo, via Sansone, via (se non ritorna dalla finestra) anche Puricelli. Tutti via per cambiare la fisionomia della squadra. Ma il Bologna ha fatto le cose ragionando: mandare via, va bene; ma non darsi all'autolesionismo (come hanno fatto tante altre società), va ancora meglio. E così il Bologna ha acquistato Valcareggi dalla Fiorentina, Todeschini dal Milan e Pastori dal Padova.

Tutto sommato, anche a considerare che ci sono state altre partenze (Zerbini, Minelli, Barbini e Zennaro), il Bologna gode d'una salute eccellente, perchè non solo ha ringiovanito i quadri, ma si è assicurato due elementi che gli rimetteranno a posto la mediana e l'attacco.

Il presidente Dall'Ara ha affidato la squadra a Popovich, il quale deve avere ricevuto l'incarico di fare rivivere alla squadra il suo passato, che è quello che tutti conoscono. Il Bologna non intende affatto nascondere i suoi progetti e le sue aspirazioni: la finale Nord-Sud è, per i bolognesi, non una meta, ma un trampolino di lancio per ulteriori voli.

Sarà capitano, quest'anno, Biavati, perchè pare che Reguzzoni non disputerà tutte le partite. La formazione base sarà: Vanz; Pastori (Pagotto), Ricci; Malagoli, Todeschini, Marchese; Biavati, Valcareggi, Totti (Matosich), Arcari IV, Rinaldi (Reguzzoni).

VICENZA

Per una squadra come quella di Vicenza, il campionato non rappresenta soltanto un'aspirazione, ma anche una grave preoccupazione. Il campionato, si sa, costa e quello di quest'anno presenta delle difficoltà superiori ad ogni altro. Per presentarsi alla partenza, occorreva anzitutto avere una buona dose di coraggio e di fede. Ma queste doti non mancano ai dirigenti vicentini, perchè si tratta di vecchi e appassionati sportivi che già hanno giocato in passato nelle file biancorosse. Ecco spiegato come anche questa volta il Vicenza sarà puntuale, pronto a difendere il suo buon nome.

Ceduti a varie società Santagiuliana, Della Puppa, Bisson, Giacomello, Nicoli, Visintin, Faccioli ed altri, i dirigenti vicentini si sono preoccupati di far tornare a casa qualche atleta del passato e così hanno riavuto il terzino De Boni, che rinforza il gruppetto dei fedeli, tra i quali ritroveremo ancora il non più giovane Camolese e Suppi.

Spinato, che a Vicenza è chiamato « l'allenatore della promozione », è tornato tra i suoi ragazzi e varerà probabilmente una squadra servendosi di Romano; De Boni, Foscarini; Fattori, Giammarco, Mezzadri; Marchetti, Bassetto, Quaresima, Camolese (Zanollo), Coppi.

Il campo sportivo, infine, danneggiato dai bombardamenti è stato rimesso in condizioni di ospitare il nuovo campionato: è un successo per i dirigenti che sono presieduti da Tiziano Morando.

Cosa guarda BRUNO QUARESIMA? Il compagno WALTER DEBONI che è ritornato oppure i due che erano inseparabili e che ora si sono divisi? OSVALDO FATTORI resta e ALFONSO SANTAGIULIANA va a Torino.

MILAN

I dirigenti milanisti non vogliono vedere nessuno. E men che meno intendono uscire dal loro riserbo, che è assoluto. Forse sono morsi dal rimorso di avere smobilitato la squadra senza avere dato la soddisfazione agli appassionati di presentarne una nuova edizione riveduta e corretta. Gli appassionati fanno presto a giudicare: prendono in esame i primi risultati e fanno i loro commenti. Hanno ragione? Hanno torto? Soltanto le vicende del campionato daranno una risposta.

Certo è che, in fatto di cessioni, il Milan non ha badato tanto per il sottile: Todeschini, Boffi, Gallo, Del Medico, Boniforti, Galimberti, Tornaghi, Begni ed altri sono stati lasciati andare via. Gli acquisti? Pochi: Gimona dal Gorizia, Tognon dal Rovigo, Cremonesi dal Codogno e Giorgioni dal Ravenna.

La squadra (dice il milanista), per quanto allenata da Balonceri, ne è uscita indebolita e, nel campionato, farà soltanto quello che potrà, ma non di più. E nel studiare la formazione (Rossetti; Zorzi, Asti; Antonini, Tognon, Bonomi; Gimona, Granata, Rosellini, Cappello, Cremonesi) il milanista scuote il capo e sospira.

Ma il Milan, già si sa, è la squadra più strana di tutte. Può anche darsi che, se non ogni settimana, almeno di tanto in tanto faccia davvero qualche stranezza. In tutti i casi, poi, potrà preparare bene i suoi giovani per il futuro.

SAMPIERDARENESE

La Sampierdarenese è anzitutto tornata Sampierdarenese, chiudendo così un fastidioso periodo di cambiamenti di nomi, dopo essere diventata Dominante (di nome) e Liguria. Compiuta la prima fatica, essa è passata alla seconda, che però è stata ben più difficile. Si trattava di riavere il campo, ma una volta avuto o, per adoperare un termine di moda, una volta derequisito, non lo ha potuto utilizzare, perchè la guerra lo aveva ridotto in condizioni pietose. Distrutta la tribuna, crollate le gradinate e demoliti i muri di cinta, dello stadio non restava più che il terreno. Bello e buono fin che si vuole, ma insufficiente per un campionato di Serie A. E allora la Sampierdarenese è andata a bussare al campo di Marassi. Conclusione: a Marassi saranno in tre a giocare: Genoa, Sampierdarenese e Doria.

Cambiato il nome, trovato il campo, alla Sampierdarenese non restava che di formare una squadra incaricando l'allenatore Barbieri di mettersi all'opera. Furono sistemati altrove Tortarolo, Turconi, Bonistalli, Merlo, Frugali, Moroni, Alghisi, Silvestrelli ed altri e furono ricuperati Von Majer e Ventimiglia, in prestito dalla Juventus, e Bertani. Composta da Van Majer; Borrini, Parena; Sandroni, Diotallevi, Castignani; D'Alconzo, Fiorini, Parvis (Opisso), Spadavecchia (Bertani), Ventimiglia, la Sampierdarenese è soprattutto una squadra giovane e quindi sempre capace di compiere qualche monelleria.

Ecco GINO CAPPELLO in azione: è così che lo vorrebbero sempre i suoi ammiratori, e forse anche i compagni di squadra, dal nuovo ARED GIMONA al sorridente e sicuro di sè GIOVANNI ROSSETTI. Ed è perciò che la valigia di Cappello è pronta.

Tre della rinata Sampierdarenese: MARIO VENTIMIGLIA, GUSTAVO FIORINI e MARCO BORRINI. Tre giovani, come lo sono i loro compagni.

VENEZIA

Per lavorare bene, e quindi per giocare bene, occorre in primissimo luogo sapere dove si va a dormire e dove e quando si mangia. Può sembrare prosaico o materialistico all'eccesso parlare di queste cose, ma è la verità. Lo sa soltanto chi lo ha provato. I dirigenti veneziani hanno cominciato il loro lavoro organizzativo sistemando i giocatori. E hanno fatto benissimo. Alla sede del Venezia è stata istituita non soltanto una mensa obbligatoria per i giocatori, ma anche una specie di albergo dove gli atleti senza casa hanno trovato un tetto ed un letto.

Con un simile debutto, al nuovo consiglio direttivo, presieduto da Arnaldo Bennati, non poteva mancare il plauso degli appassionati. Ma anche il secondo gesto compiuto dai dirigenti è stato ottimamente accolto: si è richiamato in veste di allenatore il vecchio Girani che è poi quello della «squadra miracolo» di qualche anno fa.

I veneziani, insomma, hanno cominciato a costruire dalle fondamenta nelle quali hanno una particolare competenza. Poi sono passati allo staccio che ha lasciato filtrare Tortora, Di Cuonzo, Degli Esposti, Alberico, Stefanini, Puppo, Piazza, Santarello ed altri. Sono rimasti gli altri con i quali il Venezia formerà la sua squadra: Eberle (Fioravanti); Paolini, Di Gennaro; Lamberti, Arezzi, Arienti; Alberti, Novello, Pernigo, Zaro, Zambelli. I neroverdi hanno l'intenzione d'impegnarsi a fondo.

ANDREA DORIA

Come la chiameremo? La nuova-vecchia? La risuscitata? E' un po' difficile mettersi d'accordo. Certo è che ad un dato momento è riapparsa anche l'Andrea Doria, fresca come la bella addormentata nel bosco per la quale gli anni non passavano o passavano senza contare. Per sapere come è tornata a galla l'Andrea Doria, basta dare un'occhiata al capitolo che riguarda la Sampierdarenese, ex Dominante ed ex Liguria.

La Serie A ha così il nome nuovo che non è inedito e Genova ha tre squadre nella massima categoria. Il campo di Marassi sarà calpestato non soltanto ogni domenica, ma addirittura anche di sabato. Chissà in che stato sarà l'erbetta del terreno alla fine della stagione.

Naturalmente l'Andrea Doria ha dovuto cominciare tutto da capo. Si può dire che in fatto di acquisti l'Andrea Doria ha battuto ogni primato. Sono tutti nuovi dal primo all'ultimo e il totale è stato una squadra arlecchino.

Quale sarà la squadra? Con ogni probabilità la seguente: Lusetti (Reggiana); Battaia (Ambrosiana), Sacchetti (Triestina); Braga (Padova), Gramaglia (Napoli), Poggi (Fiorentina) o Bovoli (Ambrosiana): Di Piazza (Genoa), Baldini (Ambrosiana), Torti (Vogherese), Carissimi (Acqui) o Badiali (Bologna), Rebuzzi (Ambrosiana). E per giudicarla occorrerà davvero vederla alla prova e attendere che riesca a creare uno stile proprio e inedito.

Colpo d'occhio e mani pronte ossia GIUSEPPE EBERLE al lavoro. E poi c'è FRANCESCO PERNIGO, il gattino della prima linea (scherza, ma ogni tanto sa graffiare) e c'è FELICE ARIENTI che a Venezia è chiamato lo sgobbone.

Stanno preparandosi, quelli della Doria. Gli esercizi atletici sono il pane quotidiano di MATTEO POGGI, BRUNO GRAMAGLIA e DINO BOVOLI.

IL LIBRO D'ORO DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Anno 1898: GENOA CRICKET AND F. C. (Spensley; Leaver, Bocciardo; Dapples, Bertollo, Le Pelley; Ghiglione, Pasteur II, Ghigliotti, De Galleani, Baird.

1899: GENOA CRICKET AND F. C. (Ghigliotti; De Galleani, Spensley; Pasteur I, Leaver, Pasteur II; Passadoro, Arkless, Dapples, Deteindre, Agar).

1900: GENOA CRICKET AND F. C. (Spensley; Rossi P., Ghigliotti; Pasteur I, Pasteur II, Passadoro; Bocciardo, Henman, Dapples, Agar, Fawcus).

1901: MILAN F. B. AND CRICKET CLUB (Hoode; Sutter, Gadda; Lees, Kilpin, Angeloni D.; Recalcati, Davies, Negretti, Allison, Colombo G.).

1902: GENOA CRICKET AND F. C. (Spensley; Rossi P., Ghigliotti; Pasteur I. Senft, Passadoro, Agar, Salvadè, Dapples, Cartier, Pasteur II).

1903: GENOA CRICKET AND F. C. (Spensley; Rossi P., Ghigliotti; Pasteur I, Senft, Cartier; Agar, Foffani, Dapples, Montaldi, Pasteur II).

1904: GENOA CRICKET AND F. C. (Spensley; Bugnion, Rossi P.; Schoeller, Senft, Pasteur I; Salvadè, Goetzlof, Agar, Pasteur II, Pellerani).

1905: F. C. Juventus (Durante; Armano, Mazzia; Walty, Goccione, Diment; Barberis, Varetto, Forlano, Squair, Donna).

1906: MILAN F. B. AND CRICKET CLUB (Trerè A.; Kilpin, Meschia; Bosshard, Giger, Heuberger; Pedoni G., Rizzi, Colombo G., Widmer, Trerè S.).

1907: MILAN F. B. AND CRICKET CLUB (Radice; Meschia, Moda; Bosshard, Trerè A., Piazza G.; Trerè S., Kilpin, Widmer, Imhoff, Maedler).

1908: S. G. PRO VERCELLI (Innocenti; Salvaneschi, Celoria; Ara, Milano I, Leone; Romussi, Bertinetti, Fresia, Visconti, Rampini I).

1909: S. G. PRO VERCELLI (Innocenti; Binaschi, Servetto; Ara, Milano I, Leone; Milano II, Visconti, Fresia, Rampini I, Corna).

1910: INTERNAZIONALE F. C. MILANO (Campelli; Fronte, Zoller; Yenny, Fossati I, Stebler; Capra, Peyer, Peterli, Aebi. Schuler).

1911: S. G. PRO VERCELLI (Innocenti; Binaschi, Valle; Ara, Milano I, Leone; Milano II, Berardo, Ferraro, Rampini I, Corna).

1912: S. G. PRO VERCELLI (Innocenti; Binaschi, Valle; Ara, Milano I, Leone; Milano II, Berardo, Ferraro, Rampini I, Corna).

1913: S. G. PRO VERCELLI (Innocenti; Binaschi, Valle; Ara, Milano I, Leone; Milano II, Berardo. Ferraro, Rampini I, Corna).

1914: CASALE F. C. (Gallina I; Maggiani, Scrivano; Rosa, Barbesino, Parodi; Cairo, Mattea, Gallina II, Varese, Bertinotti).

1915: **GENOA F. C.** (Rolla; Casanova, De Vecchi; Pella, Magni, Leale; Walsingham, Berardo, Sardi, Santamaria, Mariani)

1916, 1917, 1918 e 1919 (non disputato)

1920: INTERNAZIONALE F. C. MILANO (Campelli; Beltrami, Francesconi; Cevenini I, Fossati II, Milesi; Conti, Aebi, Agradi, Cevenini III; Asti).

1921: U. S. PRO VERCELLI (Curti; Rosetta, Bossola; Ara, Parodi, Perino; Ceria, Ardissone, Gay, Rampini II, Borello).

1922: U. S. NOVESE (F. I. G. C. (Stritzel; Vercelli, Grippi; Bonato, Bertucci, Toselli; Gambarotta, Neri, Cevenini III, Santamaria, Parodi).

1922: U. S. PRO VERCELLI (C.C.I.) (Curti; Rosetta, Bossola; Milano IV, Parodi, Perino; Ceria, Ardissone, Gay, Rampini II, Borello).

1923: GENOA F. C. (De Prà; Bellini, De Vecchi; Barbieri, Burlando, Leale; Neri, Moruzzi, Catto, Santamaria, Bergamino).

1924: GENOA F. C. (De Prà; Bellini, De Vecchi; Barbieri, Burlando, Leale; Neri, Moruzzi, Catto, Santamaria, Bergamino).

1925: BOLOGNA F. C. (Gianni; Borgato, Gasperi; Genovesi, Baldi, Giordani; Pozzi, Schiavio, Della Valle, Perin, Muzzioli).

1926: F. C. JUVENTUS (Combi; Rosetta, Allemandi; Grabbi, Viola, Bigatto (Meneghetti); Munerati, Vojak, Pastore, Hirzer, Torriani).

1927: TORINO F. C. (revocato) (Bosia; Balacics, Martin II; Colombari, Janni, Sperone (Martin III); Carrera, Baloncieri, Libonatti, Rossetti, Franzosi).

1928: TORINO F. C. (Bosia; Monti III, Martin II (Vincenzi); Colombari, Janni, Sperone (Martin III); Vezzani; Baloncieri, Libonatti, Rossetti, Franzosi).

1929: BOLOGNA F. C. (Gianni; Monzeglio. Gasperi; Genovesi, Baldi, Pitto; Busini I, Della Valle, Schiavio, Busini III, Muzzioli).

1930: AMBROSIANA S. S. (Degani; Gianfardoni, Allemandi; Rivolta, Viani, Castellazzi; Visentin, Serantoni, Meazza, Blasevich, Conti).

1931: F. C. JUVENTUS (Combi; Rosetta, Caligaris; Varglien II (Barale), Varglien I, Mosca; Munerati, Cesarini, Vecchina, Ferrari, Orsi).

1932: F. C. JUVENTUS (Combi; Rosetta, Caligaris (Ferrero); Varglien I, Monti, Bertolini; Munerati, Cesarini, Vecchina, Ferrari, Orsi).

1933: F. C. JUVENTUS (Combi; Rosetta, Caligaris; Varglien I, Monti, Bertolini; Sernagiotto, Varglien II, Borel II, Ferrari, Orsi).

1934: F. C. JUVENTUS (Combi; Rosetta, Caligaris; Varglien I, Monti, Bertolini; Sernagiotto, Cesarini (Varglien II), Borel II, Ferrari, Orsi (Mihalich).

1935: F. C. JUVENTUS (Valinasso; Rosetta, Foni (Caligaris); Varglien I, Monti, Bertolini; Varglien II (Diena II), Serantoni, Borel II (Gabetto), Ferrari, Orsi (Cesarini).

1936: BOLOGNA CALCIO (Gianni; Fiorini, Gasperi; Montesanto, Andreolo, Corsi); Maini, Sansone, Schiavio, Fedullo, Reguzzoni).

1937: BOLOGNA CALCIO (Ceresoli; Fiorini, Gasperi (Pagotto); Montesanto, Andreolo, Corsi; Biavati (Maini), Sansone, Busoni (Schiavio), Fedullo, Reguzzoni).

1938: A. S. AMBROSIANA « INTER » - MILANO (Peruchetti; Buonocore, Setti; Locatelli, Olmi, Antona; Frossi (Ferrara II), Ferrara I (Campatelli), Meazza, Ferrari, Ferraris II).

1939: BOLOGNA A.G.C. (Ceresoli; Pagotto, Ricci; Maini (Montesanto), Andreolo, Corsi (Marchese); Biavati, Sansone, Puricelli, Fedullo, Reguzzoni).

1940: A. S. AMBROSIANA « INTER » - MILANO (Peruchetti; Poli (Buonocore), Setti; Locatelli, Olmi, Campatelli; Frossi, Demaria, Guarnieri (Barsanti), Candiani (Ferrari), Ferraris II).

1941: BOLOGNA A.G.C. (Ferrari P.; Pagotto (Fiorini), Ricci; Maini, Andreolo (Boniforti), Marchese; Biavati, Sansone, Puricelli, Andreoli (Ferrari G.), Reguzzoni).

1942: A. S. ROMA (Masetti; Brunella, Andreoli; Donati, Mornese, Jacobini; Borsetti, Cappellini, Amadei, Coscia, Pantò).

1943: TORINO A. C. (Bodoira (Cavalli); Piacentini, Ferrini; Gallea, Ellena, Grezar; Ossola, Loich, Gabetto, Mazzola, Ferraris II).

1944: Non disputato (il Torneo regionale di guerra è stato vinto dal 42° Vigili del Fuoco - Spezia: Bani; Persia, Borrini; Amenta, Rossi, Scarpato; Restagno, Viani, Angelini, Tori, Costa).

1945: Non disputato.

L

... l'avv

G

C

Nessun
con i
Calcio, ch
1945-1946
ramente
sportiva
pionato »

Parla
Adol
ex
azz

Parlarv
bellico?
ricordo
postbellic
l'impressi
volta sia
nato di
quanto c
mo. Dop
diale, il
do di p
menti nu
per la cr
stici nelle
ti. Questa
va una c
giovani e
non rariss
Ciò è do
che nella
possibile
mentre ne
riodo bel
è stata p
società m
gandosi s
fornimen
rificato il
riflusso di
società d
molte del
inquadrat
Il camp
rà ad og
gnamenti.
veste d'
avessi pr
tutto. Ne
dal 1912
come si
afferra...

LA PAROLA AGLI AVVOCATI

COSA NE PENSANO...

... l'avvocato

Giulio Onesti

commissario del C.O.N.I.

Nessun avvenimento sta alla pari con il Campionato Italiano di Calcio, che inizia la sua stagione 1945-1946, per dare un senso veramente compiuto della ripresa sportiva nazionale. Con il «Campionato» il nostro sport ritorna a battere la strada maestra della sua normale attività, portando un soffio di ardente vita agonistica su tutta la penisola, spazzando ogni residuo di quella linea gotica, che pochi cavillosi separatisti vorrebbero conservare.

Società, atleti, arbitri, dirigenti federali hanno lottato con generosa fatica per lanciare una manifestazione, che è il loro massimo patrimonio morale e materiale. Noi gliene siamo grati, insieme con quanti amano in Italia lo sport, che ha nel gioco del calcio il suo vessillifero e con esso pone la più solida base della nostra ricostruzione. E attendiamo con ansia il giorno in cui le maglie variamente colorate dei ciclisti sfileranno veloci sulle strade asfaltate del classico «Giro d'Italia», perchè solo allora il ciclo della ricostruzione, solennemente aperto dal «Campionato», vedrà il suo più alto coronamento in perfetto accordo con il cuore del popolo.

Oggi intanto salutiamo con felice entusiasmo i calciatori ed auguriamo loro tutte le emozioni e le pure limpide gioie, di cui le gare sportive sono fonte perenne.

Renzo De Vecchi

ex capitano degli azzurri dice:

Come vedo il prossimo campionato? Lo vedo benissimo, e penso che interesserà assai più del credibile, se non altro perchè si lotterà per quattro posti anzichè uno solo, e poi ci sarà il «ribattino» del girone finale, con 40 domeniche complessive tutte da godere (o soffrire!). Come milanese sono più preparato a soffrire che a godere, e come ex-capitano del Milan mi trovo ancora peggio (non molto meglio come ex capitano del Genoa!). Vuol dire che lo scudetto, Bologna permettendolo, resterà a Torino, ma se in granata o bianco-nero non saprei. Certo è una gran bella lotta... di milioni!

Parla

Adolfo Baloncieri

ex capitano degli azzurri ...

Parlarvi del campionato postbellico? Posso farlo perchè ho il ricordo d'un altro campionato postbellico: quello del 1920. Ho l'impressione che quello di questa volta sia differente dal campionato di allora soprattutto per quanto concerne il materiale uomo. Dopo la prima guerra mondiale, il calcio italiano fu in grado di presentare numerosi elementi nuovi, già pronti e maturi per la creazione dei quadri calcistici nelle categorie più importanti. Questa volta, invece, si osserva una certa penuria di giocatori giovani e le rivelazioni sono, se non rarissime, per lo meno scarse. Ciò è dovuto soprattutto al fatto che nella prima guerra a molti fu possibile di praticare il calcio, mentre nel recente e doloroso periodo bellico quasi tutta l'attività è stata paralizzata. La fonte delle società minori è andata prosciugandosi sino a cessare il suo rifornimento così utile. Si è poi verificato il fenomeno contrario del riflusso di molti giocatori verso le società della divisione dei cadetti, molte delle quali hanno oggi una inquadratura assai solida.

Il campionato di quest'anno sarà ad ogni modo ricco di insegnamenti. Lo seguirò anch'io in veste d'allenatore, per quanto avessi progettato di ritirarmi del tutto. Ne avrei diritto dato che è dal 1912 che sono in attività; ma come si fa? Quando il calcio vi afferra...

... l'avvocato

Alessandro Frigerio

commissario del C.O.N.I. A.I.

Il campionato italiano di calcio 1945-46 sta a dimostrare che quando si lavora con senso sportivo e cavalleresco si possono ottenere risultati notevolissimi.

Occorre ricordare che il Nord Italia è stato liberato da sei mesi e che in questo breve periodo di tempo un lavoro davvero immane di organizzazione e di preparazione è stato imposto a tutti indistintamente, ma particolarmente ai dirigenti, perchè si potesse varare questo campionato italiano di calcio che, per l'ingente numero delle squadre partecipanti, certo non è inferiore a quelli anteguerra.

Barassi per il Centro Sud, Mauro per il Nord Italia hanno dato la migliore dimostrazione che quando si vuole si può, osservando gli accordi 21 luglio Onesti-Frigerio, fare e fare molto e bene.

Le finali che saranno disputate tra le squadre vincenti del Nord Italia e del Centro Sud saranno certamente il coronamento di quella fusione della organizzazione sportiva nazionale che tutti auspichiamo la più sollecita e la più completa possibile.

Ciò che gli sportivi settentrionali hanno chiesto e chiedono e cioè di essere, attraverso i loro dirigenti, trattati alla pari con gli sportivi centro-meridionali e di arrivare al più presto alle assemblee nazionali delle federazioni organizzate, in parità di diritto del Nord col Sud, è stato ottenuto nel campo calcistico per la buona volontà di tutti.

L'augurio mio è che questo esempio sia seguito da tutte le Federazioni e così si possa arrivare sui campi sportivi a quell'unità che, per scaturire dal rispetto degli interessi di tutti, rappresenterà la forza motrice degli avvenimenti sportivi nazionali dei prossimi anni.

... l'avvocato

Giovanni Mauro

commissario della F.I.G.C. A.I.

Si inizia: superando grandi difficoltà organizzative Federazione e Società si sono attrezzate in silenzio e così la macchina si metterà in moto. La rinascita del giuoco del calcio è ormai in via di realizzazione a fatti e non a parole, come purtroppo avviene in tanti altri settori.

Aprono la marcia le Società di Serie A e di Serie B-C; due competizioni serrate, incerte, indubbiamente interessanti. Se nella Serie A le due compagini torinesi, per celebrità di nomi, appaiono le protagoniste più in vista (ma il calcio riserva sempre grandi sorprese e per questo appassiona le folle) nella Serie B-C nessun undici si stacca decisamente dalle altre competitrici: forse maggior equilibrio e quindi lotta più entusiasmante, attratte tutte le squadre, sia di Serie B, sia di Serie C, da quella poltroncina in Serie A per la stagione 1946-1947 che è il sogno vagheggiato per anni da tante società.

Avranno poi inizio la Serie C con le sue ottanta e più squadre, i campionati regionali, che stanno raccogliendo un numero veramente confortante di società, i campionati ragazzi, che sono le promesse per il domani, sì che in ogni centro dell'Alta Italia, dalla Venezia Giulia al Piemonte, l'attività calcistica fiorirà.

E non certo inferiore è il fervore della ripresa nel Centro e nel Meridione d'Italia fino alle isole, Sardegna e Sicilia. Il giuoco del calcio, sport di popolo, adempie così appieno alla sua funzione sociale.

Un pronostico di

Ottorino Barassi

reggente della F.I.G.C.

Juventus e Torino si presentano quest'anno con una solida inquadratura come le più serie aspiranti al titolo di campione.

Naturalmente, alla ripresa dell'attività quasi normale, non ci sono riferimenti precisi e non si può valutare appieno la influenza della formula provvisoria escogitata, eliminatorie e finale ad otto, e le previsioni sono pertanto molto arrischiate nè va dimenticato lo spirito di combattimento di un Bologna e lo stile di un'Ambrosiana o di un Genoa; comunque quello che si può dire con certezza è che Torino e Juventus, per limitarsi al gruppo di squadre del settore Nord, hanno impostato due squadre che, almeno sulla carta, si possono chiamare due squadroni.

PER FONDERE DUE AMORI

CALCIO E ATLETICA

Poichè tutto si confessa al lettore, che è il primo vero amico del cronista, io un poco arrossendo dirò che prima il panino di povero, non la passione, mi indusse a frequentare i campi di atletica. E però a me, fin dai sette anni contagiato di calcio, l'atletica piacque tanto, tale un interesse mi prese per questo sport eclettico ed elegante, che mi trovo ora a dover giustificare due amori: e a fonderli se possibile, poichè nessun ferreo articolo di codice mi vieta simile doppia unione.

Ho detto fonderli, e non accostarli, in quanto l'atletica, con buona pace dei miei nuovissimi amici, è sotto molti aspetti un elemento funzionale del calcio, gioco di abilità e quindi, nelle sue migliori espressioni, nè più nè meno che un'arte.

In nessun paese come in Italia, infatti, è dato veder calciatori acciaccati malsagomati e ciampiconi: eppure come giocano, come riescono, spesso, ad essere artisti veri. Gli esempi sono infiniti, e lo stesso Meazza, se bene ci si pensa, un atleta velocista non era, per quanto la magnifica coordinazione muscolare gli permettesse scatti a molti suoi avversari addirittura proibitivi. Dunque Meazza stesso, il maggior calciatore nostro, non era a rigor di termini un atleta: altri, ancor meno lo erano. E però, se minimamente i canoni dell'atletica avessero influito sulla loro preparazione, certamente ne avrebbe guadagnato lo stile. Vero è che il tocco di palla è innato, e appunto dipende, in maggior parte, dal sincronismo dei muscoli: ma quanti, stimati mediocri calciatori, e di scarsa classe (avendo magari un gioco assai redditizio), potrebbero migliorare lo stile soltanto curando il modo di correre, e correggendo pure certi vizi naturali con l'eseguire giornalmente esercizi preatletici? Vedete Monti: egli era un grassone, quando venne da noi: e svolse allora un lavoro essenzialmente atletico, fino ad imporsi come autentico asso della mediana.

Forse in nessun paese come in Italia i calciatori son degli istintivi: per questo molti, moltissimi giocano bene da noi, ma non durano: non v'è fondamento atletico alle loro basi propriamente artistiche: e l'improvvisazione, quando anche assurga a vera arte, è pur sempre un momento assai breve nella vita di un uomo.

E' dunque necessario dare una base atletica al calcio: influire sul rendimento di un uomo traverso un lungo metodico lavoro di preparazione atletica. Lavoro sullo stile, sullo scatto, sulla resistenza. Molta atletica e poco calcio durante la settimana.

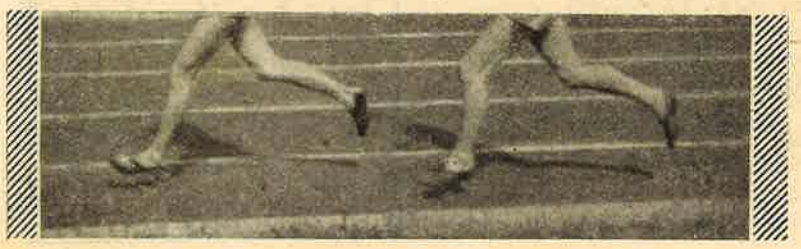
Conosco un allenatore che ai ragazzi fa saltare gli ostacoli: non già imitando il guizzo «in un passo» di Caldana, bensì con sforbiciata in avanti, e conseguente caduta e ripresa della corsa, come a seguire un'azione iniziatasi appunto con il calcione a sforbiciata assestato sull'ostacolo: che è un esercizio saggio e redditizio come non so quale altro potrebbe essere.

E quell'allenatore amico mio insegna anche a correre ai suoi ragazzi, ne corregge lo stile di corsa ben sapendo quando possa influire sul contatto con palla ed avversari. Perchè la forma, in un'arte, è perlomeno importante come il contenuto, anzi si fonde: e nella vera arte forma e contenuto sono così uniti da non potersi scindere mai: così che tra un calcio di Meazza dal limite e uno del primo acciaccastinchi che capiti, la differenza è grandissima, e il risultato, per solito, anche.

E per finire, un consiglio ai calciatori: imparate a cadere. Non uno, tra tutti che io vidi, sapeva eseguire una capovolta alla maniera giapponese, che serve ad attutire urti nelle cadute, a rimanere indenne e a continuare l'azione balzando subito in piedi. Poichè la capovolta giapponese, o paracadutistica, si compie facilissimamente sullo slancio d'una corsa, di un salto o anche di un tuffo. E non vedremmo tanti portieri sconciati e sfessati se, fatta la presa, non fermassero lo slancio del tuffo intozzandosi a terra, ma con elegante volteggio eseguissero la capovolta, balzando in piedi prima ancora che gli avversari abbiano finito di correre, e pigliandoli quindi in contropiede.

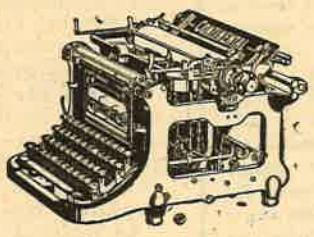
Ecco, almeno, un consiglio utile: la capovolta; senza dimenticare però (e sia ben chiaro questo) che un calciatore-atleta ha per solito più classe e maggior resistenza negli anni di qualsiasi nostro calciatore che improvvisi. Basti per convincersi pensare agli inglesi, molti dei quali, quarantenni, ancora giocano con successo, e sono dalle proprie squadre considerati indispensabili.

GIANNI BRERA



OFFICINA SPECIALIZZATA

riparazioni - ricostruzioni
qualsiasi tipo di macchine
calcolatrici, contabili e da scrivere



C. O. FRASSI - Via Camperio 1, Milano - Tel. 85.419

Calcio internazionale

Può sembrare intempestivo che si parli già del calcio internazionale. Eppure, anche se la ripresa calcistica nazionale ha luogo in questo ottobre 1945, non è lontano il giorno in cui la nostra rappresentativa sarà chiamata a riprendere la serie delle sue partite bruscamente interrotte.

Tornerà, dunque, anche il calcio internazionale e rivedremo all'opera la squadra azzurra che ha scritto nel suo libro d'oro tante pagine bellissime. Ma non bisogna illuderci che il ritorno sia facile. Se non dal lato tecnico, che attualmente rappresenta per tutti un'incognita, certamente da quello politico-organizzativo incontreremo sul cammino molti ostacoli.

Il calcio italiano avrà il difficile compito di ripresentarsi alle folle straniere in una veste morale totalmente nuova che lo possa rendere ben accetto. C'è da far dimenticare, anche nel campo sportivo, molti errori e troppe divise, molti saluti e troppe parole, che hanno esacerbato gli spettatori di tanti stadi stranieri. C'è soprattutto da spogliarsi dell'abito assurdo del vincere ad ogni costo, rinunciando in primissimo luogo all'idea fissa, che per anni serpeggiò in qualche cervello, della sconfitta che intacchi l'onore o il prestigio nazionale. Se nel ripresentarsi in campo internazionale, il calcio italiano dimostrerà di non considerare luttuosa una mancata vittoria calcistica, un grande passo avanti sarà stato fatto.

Sappiamo che già la Federazione cerca di ristabilire i rapporti calcistici con quasi tutte le consorelle europee e sappiamo anche che molte trattative sono bene avviate. E' probabile che la Svizzera sia il primo paese a concludere un duplice confronto con l'Italia, allungando così la serie dei confronti italo-elvetici ormai tradizionali.

E' in Svizzera che si è recata per la prima volta nel dopoguerra una squadra italiana (il Torino a Losanna) ed è ancora in Svizzera che, in ottobre con il Torino e il Genoa a Berna, e in novembre con una rappresentativa contro le squadre nazionali elvetiche, il calcio del nostro paese potrà esibirsi. E non dimentichiamo che pure in Svizzera una squadra d'internati italiani seppe conquistare molte simpatie per le buone prove compiute, prima della liberazione.

Così riappare anche all'estero quel calcio azzurro che ricomincia ora la sua nuova vita. E' presto per dire quale sarà la forza della nostra rappresentativa, ma è sin d'ora possibile affermare che il gioco italiano saprà ancora conquistarsi il suo posto al sole per farci vivere delle buone giornate di sport.

m. d. p.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE PARTITE DISPUTATE DALLA NAZIONALE ITALIANA

	Giocate	Vinte	Nulle	Perse	Reti F.	Reti S.
Austria	17	4	5	8	19	33
Belgio	5	5	0	0	17	7
Brasile	1	1	0	0	2	1
Cecoslovacchia	14	6	4	4	25	23
Croazia	1	1	0	0	4	0
Egitto	2	2	0	0	13	4
Finlandia	2	1	0	1	5	5
Francia	17	11	3	3	52	26
Germania	9	6	1	2	20	15
Giappone	1	1	0	0	8	0
Grecia	1	1	0	0	4	0
Inghilterra	3	0	2	1	5	6
Irlanda (Stato Libero)	1	1	0	0	3	0
Jugoslavia	3	3	0	0	8	2
Lussemburgo	1	1	0	0	2	0
Norvegia	4	4	0	0	9	4
Olanda	4	1	3	0	7	6
Portogallo	5	3	0	2	12	7
Romania	2	2	0	0	3	1
Scozia	1	1	0	0	3	0
Spagna	13	5	5	3	20	10
Stati Uniti	2	2	0	0	8	1
Svezia	3	1	1	1	6	7
Svizzera	26	14	8	4	56	38
Ungheria	19	10	5	4	40	34
Uruguay	1	0	0	1	2	3
Totali	158	87	37	34	353	233

Ed ecco, dopo il quadro riassuntivo, un elenco di gare: esso ricorderà al lettore l'ultimo confronto della nostra Nazionale con ognuna delle sue avversarie

Italia-Austria
17- 5-1936 Roma 2-2
15- 8-1936 Berlino (Olimp.) 2-1

Italia-Belgio
15- 5-1938 Milano 6-1

Italia-Brasile
16- 6-1938 Marsiglia . . . 2-1

Italia-Cecoslovacchia
23- 5-1937 Praga 1-0

Italia-Croazia
5- 4-1942 Genova 4-0

Italia-Egitto
10- 6-1928 Amsterdam . . 11-3 (Olimp.)

Italia-Finlandia
20- 7-1939 Helsinki . . . 3-2

Italia-Francia
4-12-1938 Napoli 1-0

Italia-Germania
5- 5-1940 Milano 3-2

Italia-Giappone
7- 8-1936 Berlino (Olimp.) 8-0

Italia-Grecia
25- 3-1934 Milano 4-0

Italia-Inghilterra
13- 5-1939 Milano 2-2

Italia-Irlanda (Stato Libero)
21- 3-1926 Torino 3-0

Italia-Jugoslavia
4- 6-1939 Belgrado . . . 2-1

Italia-Lussemburgo
29- 5-1924 Parigi (Olimp.) 2-0

Italia-Norvegia
5- 6-1938 Marsiglia . . . 2-1

Italia-Olanda
6- 4-1930 Amsterdam . . 1-1

Italia-Portogallo
12- 4-1931 Oporto 2-0

Italia-Romania
14- 4-1940 Roma 2-1

Italia-Scozia
20- 5-1931 Roma 3-0

Italia-Spagna
19- 4-1942 Milano 4-0

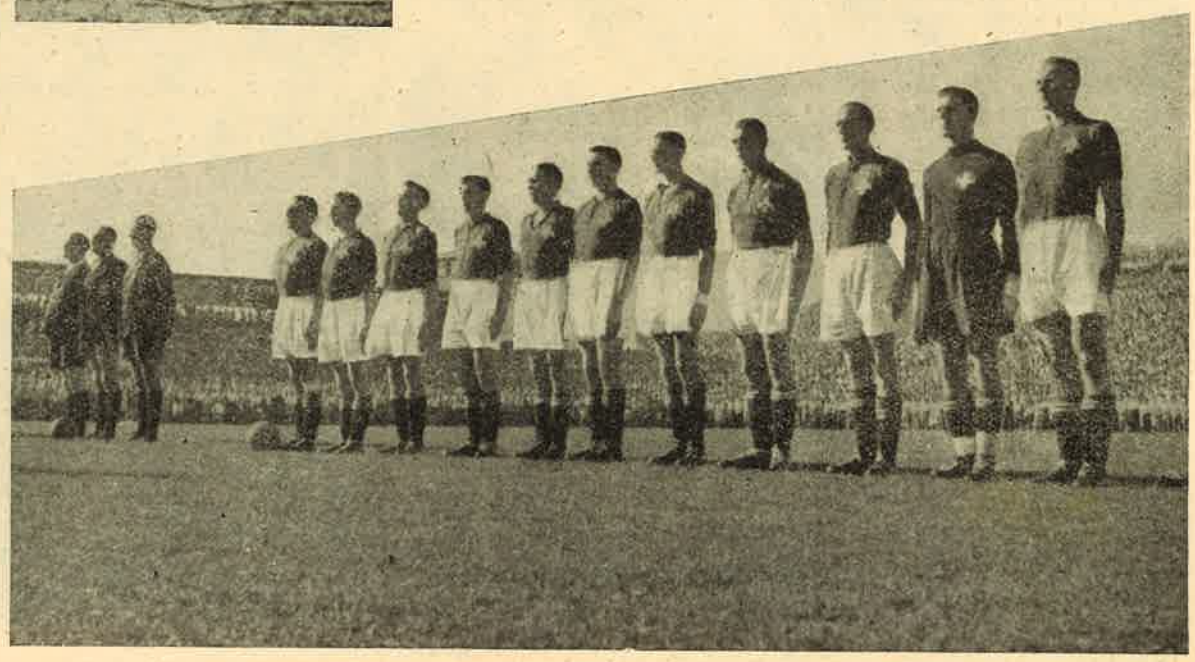
Italia-Stati Uniti
25- 7-1934 Roma 7-1
3- 8-1936 Berlino (Olimp.) 1-0

Italia-Svezia
18- 7-1926 Stoccolma . . . 3-5

Italia-Svizzera
3- 3-1940 Torino 1-1

Italia-Ungheria
1-12-1940 Genova 1-1

Italia-Uruguay
7- 6-1928 Amsterdam (Ol.) 2-3



Questa è la squadra svizzera (che quasi certamente sarà la prima avversaria degli azzurri), fotografata a Berna pochi minuti prima del suo successo più bello, ottenuto contro gli inglesi (3-1): Ballabio; Gyger, Steffen; Sulger, Andreoli, Courtat; Bickel, Fink, Amadò, Friedlaender e G. Aeby.

4 uomini, 4 palloni

I nomi non importano: è la visione completa che c'interessa, è la visione condensata del calcio. Un portiere, un mediano, un terzino e un attaccante all'opera, tesi nello sforzo di allontanare o di portare più avanti il pallone. Sono queste le visioni di ogni domenica, e la folla, la folla dei ragazzi che passerebbero giornate intere seduti sull'erba e la folla dei meno giovani, la folla, insomma, di tutti gli stadi e di tutte le domeniche, sta a guardare. Folla e folla, folla che inalbera grandi cartelloni e si agita e rumoreggia, prima, durante e dopo le partita.

Prima della partita. Ecco il vecchio saluto che torna di moda: è più sincero e più spontaneo di tanti altri. Una stretta di mano e uno scambio di fiori: il gesto della buona educazione e il segno della gentilezza, prima della lotta che dovrà essere tenace, ma anche e soprattutto sportiva-

mente corretta. E poi, tre faccie che guardano in alto per seguire non già, come gli antichi, il volo augurale degli uccelli, ma quello della moneta che darà il diritto della scelta del campo.

Durante la partita. La palla è in rete: ora lo stadio sarà in ebollizione. E' lì nell'angolino della rete, ferma e immobile come la può immobilizzare la macchina fotografica e come la vede e la sogna la fantasia accesa dell'appassionato. Palla in rete: sintesi di tutto il gioco e scopo di tutte le partite.

Dopo la partita. Questo è l'uomo sentimentale. Il piccolo uomo nostalgico che non può resistere alla tentazione di rivedere il grande campo. Se ne viene solo, ogni sera a dare un'occhiata al terreno, in attesa della partita. Quando il calcio va in letargo, quando lo stadio dorme, quando l'erbetta riposa non più calpestata dagli atleti, torna, quest'uomo nostalgico, a godersi lo stadio. Il grande stadio deserto e silenzioso che riposa in attesa di un nuovo appassionante campionato.

Il calcio del Centro-Sud era all'opera
quando nel Nord si attendeva l'ora della liberazione

Il calcio è tuttora lo sport di primo piano nella vita sportiva centromeridionale; oseremmo dire che, dai giorni della graduale occupazione alleata ad oggi, il calcio ha fatto passi da gigante, se non qualitativamente, certo quantitativamente, che è poi il primo gradino verso la selezione e il sorgere di nuovi campioni.

Difficoltà di varia indole, ma in misura precipua l'assoluta deficienza dei mezzi di trasporto e l'irregolarità dei servizi, hanno reso difficili i contatti fra regione e regione; perciò il lavoro organizzativo e di riallacciamento è stato oltremodo difficoltoso. Ma Barassi, eletto Reggente della F.I.G.C. attraverso un referendum fra le società, dopo un breve periodo di reggenza Bernardini, ha lavorato in maniera egregia ed ha raggiunto lo scopo di unificare rapidamente il calcio centromeridionale. Un autentico successo per il Nostro.

I frutti della buona volontà

Si sono così realizzati risultati superiori alle più rosee previsioni. Sebbene, a causa delle difficoltà di trasporto, non sia stato possibile organizzare un campionato a carattere interregionale, si è tuttavia provveduto all'istituzione e allo svolgimento di un cosiddetto campionato di Divisione Nazionale Misto, con gironi regionali e finali interregionali. L'intenzione era buona; e non è colpa di nessuno, se, giunti al termine della fase zonale, il torneo si è arenato. La stagione era difatti ormai troppo inoltrata.

I regolamenti federali, sfrondati dalle disposizioni che rivestivano carattere esclusivamente politico, sono rimasti quelli che erano: e questo è il migliore elogio per coloro che li avevano, a suo tempo, redatti. Il provvedimento più importante fu quello di bloccare le liste di trasferimento alla data del 31 settembre 1943; e questo fu atto di lungimirante onestà nei riguardi delle società dell'Alta Italia, il cui patrimonio atletico avrebbe potuto essere insidiato da qualche facoltosa società centromeridionale (la borsa nera ha prodotto anche fior di mecenati sportivi...).

Questa norma fu attuata, beninteso, a prescindere dalla situazione del momento, poichè — sia per dare possibilità ai calciatori settentrionali rimasti agganciati nel Centro-Sud (in conseguenza delle vicende belliche) di svolgere attività sportiva e mantenerli quindi in efficienza atletica, sia per dare loro un concreto aiuto finanziario, — fu consentito un tesseramento provvisorio, alieno da modalità di trasferimento e scaduto col termine della stagione passata. Furono così molti i «settentrionali» che poterono giocare in squadre del Centro-Sud (esempio: Andreolo nella Lazio).

Quando il rombo del cannone si allontanava

Ed eccovi qua, in sintesi, un quadro dei campionati di calcio centromeridionali, nella stagione 1944-45, massima divisione:

CAMPANIA: dieci squadre partecipanti, torneo iniziato il 28 gennaio a girone unico: al primo posto lo Stabia, seguìto da Salernitana e Napoli, classificatesi per le finali, che poi, come abbiamo detto, non ebbero più luogo.

ABRUZZI: tredici partecipanti, torneo iniziato il 24 dicembre a girone unico; successo finale del Pescara.

LAZIO: otto partecipanti, torneo iniziato il 21 gennaio, a girone unico; le tre finaliste, nell'ordine, sarebbero state Roma, Lazio e Italia Libera.

PUGLIA: tredici partecipanti, torneo iniziato il 28 gennaio, a girone unico. Successo finale del Bari, dinanzi all'Audace di Taranto e al Brindisi.

TOSCANA: trentatrè partecipanti, suddivise in otto gironi; torneo iniziato il 2 aprile, cioè appena il tragico passaggio degli eventi bellici si fu stabilizzato, per il momento, sulla «linea gotica». In taluni campi, durante gli incontri, si poteva ancora sentire il rombo del cannone. Il successo finale fu della Fiorentina.

C'è poi stato un campionato in Sicilia, con ventitrè partecipanti suddivise in quattro gironi ed uno in Sardegna con diciannove squadre in tre gironi. Rilevantissima è stata inoltre l'attività minore, compendiata in cifre che potrebbero sembrare incredibili, con i tempi che corrono.

Come si può facilmente rilevare, mentre nelle altre regioni il campionato di Divisione Nazionale Misto è rimasto aperto ad una vera e propria selezione di squadre, in Toscana, sia per il ritardo d'inizio, sia per le maggiori difficoltà di spostamento, fu data vita a un torneo unico, con ampia partecipazione di squadre, a gironi assai ridotti, a carattere risolutamente viciniore.

Verso la riunione delle forze nazionali

Non sono mancati comunque anche confronti interregionali e perfino internazionali. A Roma una rappresentativa romana ha battuto una buona squadra inglese per 3-1. E c'è stato un confronto toscolaziale a Roma sotto forma di torneo a quattro (Roma, Lazio, Fiorentina, Pro Livorno) vinto dalla Roma, che prevalse sulla Lazio per 1-0, nella finale.

Lo stesso torneo a quattro, ripetuto alcuni giorni dopo a Napoli (con Stabia e Napoli al posto di Roma e Lazio) segnò un altro risultato poco confortante per il calcio toscano. In finale, Napoli e Stabia pareggiarono (0-0).

La situazione odierna la conoscete. Ristabilito il principio del girone unico, con partecipazione selezionata, abbiamo in lizza undici squadre; e per Roma, Lazio, Napoli e C. la presenza delle squadre toscane è ben più pericolosa, perchè molti «toscani» bloccati nel Nord sono ora tornati a casa.

Avremo poi, a primavera inoltrata, il girone finale Nord-Sud, primo atto concreto della riunione delle forze calcistiche nazionali. C'è già, nel Sud, chi si sente l'acquolina in bocca...

GIUSEPPE SABELLI FIORETTI

MANIFATTURA

RADAELLI SALVATORE

Fabbrica selle ed affini per moto e cicli - Indumenti sportivi in pelle e impermeabili

Via Pace - Tel. 214 - RHO

ROMA

Dicono che a Roma non sono del tutto soddisfatti delle loro società. Abituate a fare acquisti e a rinforzarsi ogni anno, questa volta il bilancio si chiude in perdita. Molte più le uscite che le entrate. La Roma, poi, che non dimentica di essere stata campione d'Italia si sente addirittura mortificata. Ma come, dicono i romanisti, e se poi andiamo in finale dovremo adattarci ad un ruolo di secondo piano?

Implicitamente il romanista ammette dunque la possibilità di entrare nella finale tra Nord e Sud e allora il programma non può essere considerato disprezzabile. Non sarà una cosa facile per nessuno andare in finale perchè i concorrenti, anche nel Sud, sono più di quattro. Anche se in apparenza il torneo centromeridionale indica i nomi dei candidati principali, bisogna vedere poi come andranno le cose.

Sono andati via Acerbi, Donati, Mornese, Bonomi, Borsetti e Coscia, e sono rientrati Brunella, Risorti, Contin e Di Pasquale, mentre sono stati acquistati Salar, il gigante della Triestina, e Borin, già rivelatosi nell'Italia Libera. Non è molto? Pazienza. Non si può fare diversamente, per cui bisogna accontentarsi. Del resto, dice sempre il romanista, si tratta d'un campionato di attesa, d'un campionato che lascia meno traccie degli altri. (Ma anche la volpe diceva che l'uva era acerba...).

Stringi e studia, calcola e pensa su, la formazione base della Roma dovrebbe essere la seguente: Risorti; Brunella, Andreoli; Jacobini, Salar, Borin (Benedetti II); Krieziu, Dagianti (Di Pasquale), Amadei, Schiavetti, Cozzolini.

Per giudicarla, occorre aspettare. Se la squadra andrà ci sarà modo di riconciliarsi con i dirigenti e se non andrà, sarà sempre possibile consolarsi pensando che anche altre società non sono più quelle di una volta.

NAIM KRIEZIU sorride ed è un ottimista: infonderà indubbiamente un po' di buon umore anche all'accigliato RUGGERO SALAR, il nuovo gigante della Roma che avrà ancora in AMEDEO AMADEI l'uomo di punta che disturba i portieri.

LAZIO

In commercio ci sono due categorie di persone: coloro che preferiscono vedere pieni i magazzini e vuote (ma non tanto) le tasche, e coloro che invece preferiscono vuotare i depositi per vedere salire il conto corrente in banca. Quelli della Lazio appartengono, a volere dare retta all'uomo della strada, alla seconda categoria. Vendere, vendere più che si può e accumulare dei biglietti da mille, magari nuovi e fiammanti, e ancor freschi di tipografia.

Così, secondo molti soci della società azzurra, si giustificano le cessioni. E' partito Piola e c'è stata, sì, la soddisfazione del primato italiano delle cifre d'ingaggio, ma intanto è partito per davvero. E' partito Ramella, hanno fatto valigie Pisa e Flamini, se ne sono andati Romagnoli e Monza: insomma mezza squadra si è sparpagliata altrove.

Come si fa? Ci si mette al lavoro per varare una nuova formazione, anche se gli acquisti si limitano ad Alzani, Brunetti e Giambruno, cioè a tre minori. Ma nella scuderia laziale non mancano gli altri elementi di valore, ai quali si è aggiunto qualche atleta ritornato alla sua società. La formazione probabile? Eccola: Gradella; Valenti, De Pierro (Giambruno); Gualtieri, Alzani, Ferri; Vettraino, Brunetti, Koenig (Lombardini), Manola, Puccinelli. Non c'è male.

Ad ALDO PICCINELLI, UMER GRADELLA e LUIGI VETTRAINO spetta il compito di dimostrare, facendo andare bene la squadra, che la Lazio può vivere anche senza Piola. E' un compito difficile, ma non impossibile perchè nessuno è indispensabile.

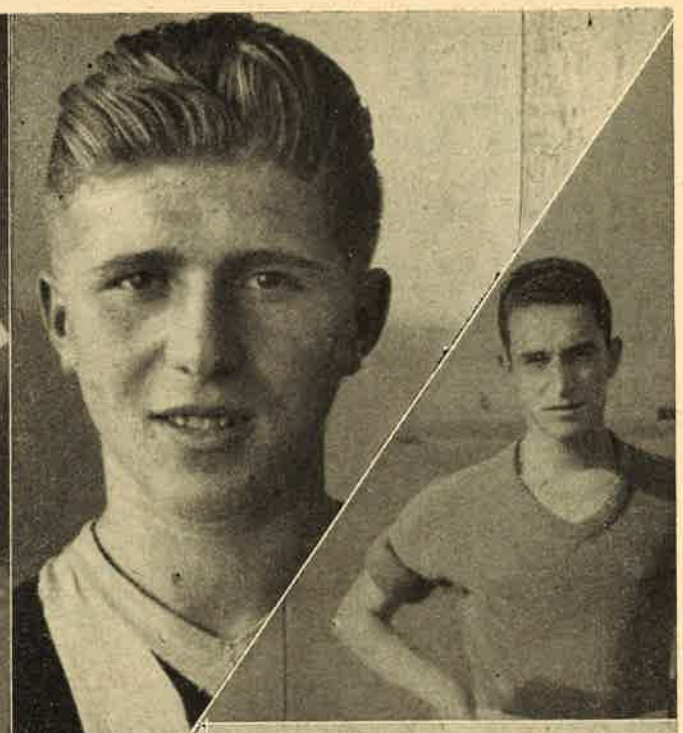
FIORENTINA

Quando a Firenze si seppe che Valcareggi se ne sarebbe andato successe un mezzo finimondo. A Trieste, molti anni prima, era successo la stessa cosa quando la Triestina lo aveva lasciato andare. Perchè Valcareggi è un atleta che sa rendersi utile alla squadra. Ma poi anche i fiorentini, di fronte alla cifra incassata e alla probabilità di vedere immusonito il loro favorito se non lo avessero lasciato partire, si quietarono. Anche perchè il brontolìo doveva trovare il suo sfogo per le altre partenze: Suppi, Michelini, Bollano, Penzo, Furiassi, Crola e Innocenti.

Si sa che il fiorentino, quando lo si lasci brontolare, ha un carattere bonario. Dimenticati gli atleti ceduti e accontentatisi dell'unico acquisto (Gritti), e del ritorno di Menti e qualche altro, Paganelli, presidente, e Bigogno, allenatore, fecero il bilancio e trovarono che la Fiorentina aveva ancora un materiale sufficiente e buono.

Non si può, infatti, dire che con la sua formazione-base (Griffanti; Buzzegoli, Piccardi; Rallo, Avanzolini, Magli; Menti II, Gritti, Gei, Della Rosa, Eliani), la Fiorentina stia peggio di altre società. Se ne accorgeranno un po' tutte, tanto più che la Fiorentina è decisa a riprendere i contatti con le squadre del Nord, il che vuol dire, in altre parole, che intende decisamente porre la propria candidatura ad uno dei quattro biglietti d'ingresso alla finale. Non per nulla Firenze fa da ponte tra il Sud e il Nord.

Sul tappeto verde del più elegante stadio italiano il nume del successo accompagnerà spesso lo sforzo dei fiorentini, facilitando il cammino alla squadra viola.



Quando una squadra ha alle spalle un portiere volante come LUIGI GRIFFANTI sa di non doversi allarmare ad ogni discesa avversaria. DUILIO RALLO è il mediano che sa come si attacca il che sarà utile a MARIO GRITTI, unico acquisto della Fiorentina.

SALERNITANA

Quelli di Salerno avevano una tradizione che li rende giustamente orgogliosi: la loro squadra era veramente salernitana al cento per cento. Si conoscevano tutti, parlavano lo stesso dialetto e andavano d'accordo. Si spiega così il brillante comportamento della squadra nelle sue apparizioni.

Quando venne l'annuncio che la Salernitana sarebbe stata invitata a partecipare al campionato più importante, gli appassionati furono, sì, molto contenti, ma al tempo stesso rimasero perplessi Si doveva, o meglio, si poteva ancora restare fedeli alla tradizione o non sarebbe stato più opportuno fare uno strappo? Alla fine prevalse la seconda idea e anche la Salernitana si mise alla caccia di qualche rinforzo. Si decise di chiudere un occhio sul dialetto e di accogliere anche i giocatori del Nord. Si trattava di attrezzarsi bene per non sfigurare di fronte ai pezzi grossi del calcio del Sud.

Gli acquisti sono stati: Tori dal Livorno, Colaneri dalla Juventus, Amenta e Persia dallo Spezia, Piccinini dalla Roma, Grassi e Ricci dall'Italia Libera, che, uniti ai migliori della vecchia formazione, permetteranno di creare la seguente squadra: Ricci; Amenta, Persia; Tori, Piccinini (Voccia), Jacovazzi; Colaneri, Volpe, Margiotta, Valese, Onorato (Punzi).

Non è una squadra di molte pretese, la Salernitana nuova edizione, ma non è neppure da buttare via. Male farebbero le società maggiori a non dare peso alla nuova venuta. Potrebbero, a proprie spese, imparare il vecchio proverbio del « fidarsi è bene, ma non fidarsi è meglio ».

A Salerno erano tutti salernitani, ma quest'anno la squadra ha dovuto rinforzarsi. E sono venuti dal Nord molti elementi a creare quella fusione del calcio nazionale che soltanto provvisoriamente resta diviso in due settori. Così al giovane VOCCIA (in alto) si sono uniti VANDO PERSIA e LELIO COLANERI.

Il Palermo
balta principa
senza. E la su
particolare v
e smentisce l
paratismi. L
volta ignora
venturosi e vi
realtà. Poco
cilia e il con
palermitani
percorreranno
calendario ca
spostamento.
no riusciti a
ro navicella
tutte le parti
C'era da

P

NAPOLI

Se c'è una società che non ha badato a spese pur di rimettersi a galla, questa è certamente il Napoli. Era da tempo che a Napoli si scuoteva il capo dicendo che così non si poteva andare avanti. Non soltanto non c'era più il campo (e per assistere alle partite i napoletani devono prendere la funicolare che li porta al Vomero: ma la fatica è largamente compensata, perchè lassù si sta veramente bene), ma mancava anche la squadra.

Volete sapere il risultato del lavorìo diplomatico dei napoletani? Eccolo riassunto nei nomi degli acquisti: Sansone, come allenatore (allenatore soltanto? e chissà che di tanto in tanto, qualche partitina...) e Andreolo dal Bologna, Lushta dalla Juventus, Viano dall'Alessandria, Baldi dal Torino, Gallanti dal Fanfulla, Barbieri dal Carpi ed altri ancora. Non c'è male, se si pensa che la società partenopea ha conservato i suoi migliori elementi.

C'è di che formare una squadra del genere: Sentimenti II; Pretto, Berra; Baldi, Andreolo, Viano; Gallanti, Mazzetti, Lushta, Verrina, Barbieri.

Con questa squadra i napoletani possono anche dimenticare le passate amarezze e la retrocessione subìta a suo tempo. E' una squadra che può pretendere di avere molte soddisfazioni nel campionato e di trattare alla pari e forse anche di dettare legge alle altre della sezione centromeridionale.

E c'è ancora un particolare. Per allenarsi i napoletani fecero calare nel Sud la Juventus e pare che alla partenza abbiano salutato i bianconeri con un «arrivederci nelle finali a otto». Non ci sarebbe da meravigliarsene.

RAFFAELE SANSONE non è più un ragazzo e perciò si è messo a fare l'allenatore (ma non ha appeso ad un chiodo le sue scarpe di giocatore). Uno degli acquisti sensazionali del Napoli è RIZA LUSHTA, che sarà una delle colonne degli azzurri come lo è già ARNALDO SENTIMENTI.

Il Palermo si ripresenta alla ribalta principale dopo una lunga assenza. E la sua venuta acquista un particolare valore perchè annulla e smentisce le assurde voci di separatismi. Lo sport ancora una volta ignora i torbidi pensieri avventurosi e viaggia sui binari della realtà. Poco importa se tra la Sicilia e il continente c'è il mare: i palermitani amano il mare e lo percorreranno ogni qual volta il calendario calcistico imporrà uno spostamento. Non per nulla essi sono riusciti a mettere a galla la loro navicella che faceva acqua da tutte le parti e sembrava fuori uso.

C'era da rifare il campo? Lo hanno rifatto. C'era da cercare un allenatore in seguito all'improvvisa morte di Scioscia? Lo hanno trovato. E si tratta d'un ex giocatore palermitano che conosce bene la sua squadra: il terzino Faotto. C'era ancora da riformare i quadri? Lo hanno fatto. Lasciati andare Dapas, Dugini, Turchi, Petri, Zucchero ed altri, acquistati Corso dal Termini, Sforza dalla Mater, Carraro dallo Schio e Perugini dall'Ala Italiana, il Palermo ha chiamato a raccolta i suoi vecchi giocatori e ha formato la sua squadra: Corghi; Cappellini, Tozi; Conti, Sforza, Noseda; Antolini, Carraro, Perugini, Di Bella, Bazan.

Diretto da Catanese, il Palermo desidera farsi rispettare e apprezzare e, specialmente a casa sua, si difenderà bene. E alle squadre che dicono che il viaggio in Sicilia stanca, il Palermo risponde ricordando le sue fatiche. Gli avversari andranno una sola volta a Palermo, ma i rosa si reeheranno dieci volte nel continente.

PIERO BAZAN, che vediamo alle prese con il pallone, non figura nella più recente fotografia del Palermo che ci presenta, da sinistra a destra, CORGHI, TOZI, CORRENTI, GALASSI, CAPPELLINI, PERUGINI, SFORZA e, in ginocchio, CONTI CARRARO, ANTOLINI e DE ROSALIA.

PALERMO

LIVORNO

La guerra era da poco passata oltre Livorno, lasciando alle spalle la morte e la distruzione. La città sconvolta dava un senso di infinita tristezza. Eppure, tra le macerie delle case crollate, già riaffiorava il primo segno della vita. Lo sport faceva udire ancora una volta il suo canto, sia pure flebile e ancora incerto, per richiamare gli uomini alle palestre ed agli stadi.

Non una, ma due società calcistiche ripresero la loro attività, finchè una delle due, la U. S. Pro Livorno, chiamati a raccolta gli atleti, assunse il ruolo di rappresentante della città nel massimo campionato. Partiti Traversa, Del Bianco, Alfonso, Tori, Assirelli e Miniati, è arrivato Mannocci da Pisa. I dirigenti, presieduti da Riciotti Paggini, sono abbastanza soddisfatti.

Si tratta d'una squadra da vigilare.

Eccola:

Silingardi; Soldani, Lovagnini; Mannocci, Capaccioli, Zidarich; Piana, Stua, Raccis, Bonaccorsi, Degano.

Il Livorno presenta in ETO SOLDANI, PIETRO DEGANO e MARIO ZIDARICH i rappresentanti dei tre reparti.

SIENA

Molto entusiasmo, una grande passione e un vivo desiderio di figurare bene: ecco le caratteristiche morali del calcio senese. Sono queste le risorse alle quali ha attinto largamente il Siena per partecipare ad un torneo difficile e costoso.

Ma l'entusiasmo non basta se non si provvede a rinforzare la squadra, e i dirigenti, guidati da Arcangelo Magi, hanno provveduto, facendo tornare Manni dal Modena e acquistando Bergamasco dalla Triestina e Baccarini dal Gubbio, per compensare le cessioni di Dolfi, Dapas e Dei.

Un anziano farà da chioccia al molti pulcini senesi: Pellegatta, che sarà l'allenatore e il capitano. Egli avrà il vantaggio di conoscere bene i suoi elementi che formano un bel complesso di giovanotti, i quali già una volta dettero molte soddisfazioni ai loro sostenitori. Ora poi che il Siena, dopo la rinuncia del Pisa, è l'unica squadra toscana di Serie B che partecipa al massimo campionato centro-meridionale, si può stare sicuri che il loro impegno sarà ancora maggiore. C'è di mezzo una questione di prestigio regionale.

La formazione base del Siena sarà probabilmente la seguente: Chellini; Manni, Bellucci; Pellegatta, Baccarini, Martelli; Polacchi, Cortini, Boldi, Bergamasco, Gambini.

SERGIO CHELLINI, in porta, e ADOLFO BELLUCCI, quale terzino, diranno di no, assieme a Manni, a molti attaccanti desiderosi di battere il Siena. E vedrete che non sarà facile tornare da Siena con i punti in tasca.

BARI

Il primo problema che ha turbato i sonni dei baresi è stato quello del mezzo di trasporto, ma il presidente Tommaso Annoscia, posto mano al portafoglio, lo ha risolto, acquistando un autopullman.

Costantino, l'allenatore, veniva poi incaricato di risolvere il secondo problema. Risultato: Zerbini e Minelli del Bologna, Lenzi del Montevarchi e Rubino del Siracusa si sono trasferiti a Bari, dove ha fatto ritorno Capocasale dopo la parentesi torinese. Con questi atleti ed altri tornati a Bari, la squadra è stata messa in cantiere abbastanza facilmente, perchè con elementi come Costagliola, Fusco, Zerbini, Isetto, Capocasale, Baruzzi, Minelli, Trevisan, Di Benedetti, Maestrelli, Fabbri ed altri, può saltare fuori anche una formazione che possa pretendere di occupare uno dei famosi quattro posti che aprono la via al Nord. E poi, non dimentichiamo, c'è il pullman che è stato acquistato anche per viaggi lunghi...

LEONARDO COSTAGLIOLA ha una solida fama da difendere: sarà una delle colonne del Bari dove è tornato FRANCESCO CAPOCASALE.

PESCARA

Fedele ai suoi principî, il Pescara, anche in questo campionato farà assegnamento sugli elementi locali. Moglie e buoi dei paesi tuoi, dice il proverbio, e non è detto che non lo si possa applicare anche ad una squadra di calcio. Le soddisfazioni, in questo campo, non sono mancate al Pescara che ha spesso trovato in casa ciò che le altre società sono solite andare a cercare altrove: i buoni elementi. Si spiega, quindi, come il Pescara non abbia fatto alcun acquisto, come del resto non ha fatto alcuna cessione. Riavrà invece il suo Romagnoli, che tornò a casa con maggiore esperienza.

Ed esperienza avrà pure l'allenatore che è Marchi, per cui, tutto sommato, la squadra saprà anche difendersi onorevolmente in un campionato che è il più difficile al quale il Pescara abbia preso parte.

Il Pescara 1945-46 conterà sui seguenti elementi: Fabiani; Romagnoli I, Brandimarte II (Mingarelli); Ventura, De Angelis II, Brandimarte I (Paludi); Lanciaprima, Maturo, Tontodonati, Di Teodoro, Guarnieri (Suozzi). Squadra strapaesana, quella del Pescara!

ITALO ROMAGNOLI non poteva restare insensibile al richiamo del Pescara in lotta con gli squadroni.

Per l'Anconetana il passo da compiere non è certo agevole. Si tratta di partecipare ad un campionato difficilissimo proprio dopo il faticoso risveglio della città duramente provata dalla guerra. Ma la buona volontà non fa difetto agli abitanti di Ancona.

Non ci saranno, nelle file degli anconetáni, gli assi dai nomi famosi, ma non mancheranno gli atleti di buona volontà, desiderosi di apprendere e di migliorare.

Presieduta da Ernesto Esposto ed allenata da Gianni Godnig, la società sceglierà la formazione migliore tra Collesi, Ratti, Pierani, Brondi, Varoli, Renzi, Battistelli, Torti, Baldoni, Canti, Fiordelmondo, Trevisani, Romani, Girolimini, Spadon ed altri giovani promettenti.

RODOLFO BRONDI è uno degli anconetani che, superando ogni difficoltà, saranno puntuali all'appuntamento.

ANCONETANA

IL CALENDARIO DELLA SERIE MISTA B-C

GIRONE A

I GIORNATA

0-0 Novara-Alessandria
Vigevano-Vercelli
0-3 Savona-Sestrese
2-1 Casale-Biellese
0-0 Ausonia Spezia-Cuneo
1-2 Piacenza-Vogherese

II GIORNATA

2-0 Pro Vercelli-Novara
0-0 Vogherese-Vigevano
2-2 Sestrese-Casale
1-0 Alessandria-Savona
4-0 Cuneo-Piacenza
1-2 Biellese-Ausonia Spezia

III GIORNATA

3-0 Novara-Savona
1-0 Ausonia Spezia-Pro Vercelli
3-0 Casale-Cuneo
2-2 Vogherese-Sestrese
2-5 Piacenza-Alessandria
3-1 Vigevano-Biellese

IV GIORNATA

1-1 Pro Vercelli-Vogherese
1-1 Cuneo-Novara
1-0 Sestrese-Vigevano
4-0 Biellese-Piacenza
3-0 Savona-Casale
5-0 Alessandria-Ausonia Spezia

V GIORNATA

Casale-Pro Vercelli
Vogherese-Cuneo
Ausonia-Spezia-Sestrese
Novara-Biellese
Vigevano-Alessandria
Piacenza-Savona

VI GIORNATA

Pro Vercelli-Piacenza
Sestrese-Novara
Cuneo-Vigevano
Biellese-Vogherese
Alessandria-Casale
Savona-Ausonia Spezia

VII GIORNATA

Pro Vercelli-Cuneo
Piacenza-Sestrese
Alessandria-Biellese
Vogherese-Savona
Casale-Vigevano
Ausonia Spezia-Novara

VIII GIORNATA

Vigevano-Piacenza
Biellese-Pro Vercelli
Cuneo-Savona
Novara-Casale
Sestrese-Alessandria
Ausonia Spezia-Vogherese

IX GIORNATA

Casale-Ausonia Spezia
Savona-Vigevano
Pro Vercelli-Sestrese
Piacenza-Novara
Alessandria-Vogherese
Cuneo-Biellese

X GIORNATA

Vogherese-Casale
Alessandria-Pro Vercelli
Novara-Vigevano
Sestrese-Cuneo
Savona-Biellese
Ausonia Spezia-Piacenza

XI GIORNATA

Vigevano-Ausonia Spezia
Cuneo-Alessandria
Vogherese-Novara
Biellese-Sestrese
Pro Vercelli-Savona
Piacenza-Casale

GIRONE B

I GIORNATA

0-0 Legnano-Pro Sesto
0-0 Gallaratese-Pro Patria
0-1 Trento-Mantova
1-1 Cremonese-Lecco
0-1 Como-Crema
2-1 Seregno-Fanfulla

II GIORNATA

3-0 Pro Patria-Legnano
3-1 Fanfulla-Gallaratese
1-1 Pro Sesto-Trento
1-2 Mantova-Cremonese
1-1 Lecco-Como
3-2 Crema-Seregno

III GIORNATA

2-0 Legnano-Trento
2-1 Como-Pro Patria
1-0 Cremonese-Crema
1-2 Fanfulla-Mantova
1-2 Seregno-Pro Sesto
1-1 Gallaratese-Lecco

IV GIORNATA

3-0 Pro Patria-Fanfulla
4-1 Crema-Legnano
1-1 Mantova-Gallaratese
1-2 Lecco-Seregno
0-0 Trento-Cremonese
1-0 Pro Sesto-Como

V GIORNATA

Cremonese-Pro Patria
Fanfulla-Crema
Como-Mantova
Legnano-Lecco
Gallaratese-Pro Sesto
Seregno-Trento

VI GIORNATA

Pro Patria-Seregno
Mantova-Legnano
Crema-Gallaratese
Lecco-Fanfulla
Pro Sesto-Cremonese
Trento-Como

VII GIORNATA

Pro Patria-Crema
Seregno-Mantova
Pro Sesto-Lecco
Fanfulla-Trento
Cremonese-Gallaratese
Como-Legnano

VIII GIORNATA

Gallaratese-Seregno
Lecco-Pro Patria
Crema-Trento
Legnano-Cremonese
Mantova-Pro Sesto
Como-Fanfulla

IX GIORNATA

Cremonese-Como
Trento-Gallaratese
Pro Patria-Mantova
Seregno-Legnano
Pro Sesto-Fanfulla
Crema-Lecco

X GIORNATA

Fanfulla-Cremonese
Pro Sesto-Pro Patria
Legnano-Gallaratese
Mantova-Crema
Trento-Lecco
Como-Seregno

XI GIORNATA

Gallaratese-Como
Crema-Pro Sesto
Fanfulla-Legnano
Lecco-Mantova
Pro Patria-Trento
Seregno-Cremonese

GIRONE C

I GIORNATA

1-0 Suzzara-Verona
3-0 Gorizia-Panigale
0-1 Udinese-Parma
0-0 Padova-Reggiana
2-1 Forlì-Treviso
0-0 Spal Ferrara-Cesena

II GIORNATA

1-2 Panigale-Suzzara
0-0 Cesena-Gorizia
3-0 Verona-Udinese
0-3 Parma-Padova
1-0 Reggiana-Forlì
2-0 Treviso-Spal Ferrara

III GIORNATA

2-1 Suzzara-Udinese
2-2 Forlì-Panigale
4-0 Padova-Treviso
0-0 Cesena-Parma
0-0 Spal Ferrara-Verona
1-2 Gorizia-Reggiana

IV GIORNATA

2-2 Panigale-Cesena
0-0 Treviso-Suzzara
1-0 Parma-Gorizia
3-1 Reggiana-Spal Ferrara
0-1 Udinese-Padova
4-2 Verona-Forlì

V GIORNATA

Padova-Panigale
Cesena-Treviso
Forlì-Parma
Suzzara-Reggiana
Gorizia-Verona
Spal Ferrara-Udinese

VI GIORNATA

Panigale-Spal Ferrara
Parma-Suzzara
Treviso-Gorizia
Reggiana-Cesena
Verona-Padova
Udinese-Forlì

VII GIORNATA

Panigale-Treviso
Spal Ferrara-Parma
Verona-Reggiana
Cesena-Udinese
Padova-Gorizia
Forlì-Suzzara

VIII GIORNATA

Gorizia-Spal Ferrara
Reggiana-Panigale
Treviso-Udinese
Suzzara-Padova
Parma-Verona
Forlì-Cesena

IX GIORNATA

Padova-Forlì
Udinese-Gorizia
Panigale-Parma
Spal Ferrara-Suzzara
Verona-Cesena
Treviso-Reggiana

X GIORNATA

Cesena-Padova
Verona-Panigale
Suzzara-Gorizia
Parma-Treviso
Udinese-Reggiana
Forlì-Spal Ferrara

XI GIORNATA

Gorizia-Forlì
Treviso-Verona
Cesena-Suzzara
Reggiana-Parma
Panigale-Udinese
Spal Ferrara-Padova

NON PUO' ESSERE DIMENTICATA DAGLI SPORTIVI ITALIANI

Manca qualcuno all'appello della Serie Mista. Date un'occhiata ai gironi e ve ne accorgerete, anche se il totale delle squadre è numericamente esatto. Gli assenti giustificati sono stati rimpiazzati e le trentasei caselle sono state riempite, ma un'assenza si fa notare: quella della Fiumana.

Non ci sono più i fiumani, perchè sono rimasti al di là della linea Morgan. Non hanno potuto venire, nè dànno più un cenno di vita sportiva. Fiume resta tagliata fuori dal campionato nazionale di calcio, e non soltanto dal campionato. Fiume, che ha dato tanti campioni al calcio italiano, ed anche qualche azzurro, è assente, senza avere torto. E' assente, perchè così vogliono gli uomini che siedono attorno ad un tavolo rotondo.

La Fiumana che doveva partecipare non può venire. Altre squadre che potevano venire non sono state invitate. Sono le società cadette di Trieste, che sono state escluse per motivi molto meno seri e gravi. Peccato: le avremmo viste volentieri in un campionato meno ristretto di quello della Serie C. C'erano, a volerli cercare, tanti motivi per ammetterle. Non sarebbe stato difficile trovare questi motivi pensando appunto alla Fiumana che vedrà partire gli altri e starà ferma. Ferma e lontana, in attesa di conoscere la sua sorte, ricordando i tempi dei Varglien, Volk e Mihalich, e certa di non essere dimenticata dagli sportivi italiani.

MAXIMUS

COSA CI RISERVA LA SERIE MISTA B-C

Molto s'è parlato del campionato di Serie mista B. Mentre infatti sembrava più facile riorganizzare e sistemare i quadri della massima divisione, incerto ed aleatorio appariva invece definire quello che avrebbe dovuto essere il campionato dei cadetti. Si opinò successivamente per la partecipazione di 24, 26 e 36 squadre; si parlò alternativamente di calendario troppo breve o di campionato interminabile.

Poi vennero le liste di trasferimento e, appena a dar loro un'occhiata, i tifosi strabuzzarono gli occhi. « Non se ne farà niente », pensarono. Società come la vecchia *Pro Vercelli* mettevano in lista la bellezza di 75 giocatori, la *Cremonese* 57, la *Pro Sesto* 50, il *Fanfulla* 43, la *Biellese* 41 e il *Verona* 38... Si credette allora che i singoli sodalizi, maledettamente a corto di quattrini, pensassero a vendere e a svendere a qualsiasi costo, pur di sanare il bilancio ed arrischiare, per onor di firma, una squadretta nel campionato dei cadetti. Ma s'è visto poi che le preoccupazioni erano esagerate. Molti giocatori erano stati messi in lista solo perchè le più varie circostanze avevano ovunque determinato il disarmo dei quadri e rendevano così necessario lo svecchiamento e il riordinamento integrale della questione.

Tre dozzine di società

Non ci dobbiamo dunque aspettare un campionato miserevole, ma uno dei più varii e interessanti, animato com'è dalla rinata passione e dal fervido entusiasmo di dirigenti, calciatori e tifosi. Tutte le province e tutte le città hanno risposto all'appello, riuscendo miracolosamente a raccogliere cospicui fondi, a varare la squadra, a mettersi in linea per il campionato. Quasi la metà dei concorrenti (15 squadre) le ha date la Lombardia, 6 ciascuna il Piemonte e l'Emilia, 3 la Liguria e il Veneto, 2 la Venezia Giulia ed 1 la Venezia Tridentina. Il complesso delle 36 partecipanti è stato diviso in 3 gironi di 12 squadre ciascuno. Nella fase eliminatoria del torneo avremo dunque 22 giornate di gare, che permetteranno di designare la prima e la seconda classificata di ciascun girone. Sei squadre avranno quindi diritto di partecipare al torneo finale, le cui 10 giornate di incontri ci daranno la squadra vincente del campionato misto di Serie B 1945-46.

E' evidente che il criterio informatore è stato quello di allargare i cordoni... della severità della Lega. In un periodo in cui lo sport tenta, fra mille difficoltà, la sua faticosa ripresa, è stata concessa al maggior numero di squadre la possibilità di tentare la prova: come non potevano essere logicamente scartate formazioni caratterizzate da una buona inquadratura tecnica, così non potevano essere messe in un cantuccio squadre riccamente dotate di fondi e quindi in grado di migliorare con notevole prontezza il loro assetto. E neppure potevano essere scordati i titoli sportivi di talune delle aspiranti al campionato o la maturità calcistica di alcuni centri, solo per il fatto che le difficoltà del primo periodo postbellico rendevano materialmente difficile il varo della squadra.

I tre gironi

Dei tre in cui il torneo dei cadetti è suddiviso nella sua fase eliminatoria, il *girone A* ha una fisionomia prevalentemente piemontese, non solo perchè la metà delle squadre che vi militano rappresentano il calcio di quella regione, ma in quanto le formazioni più solenni, circondate da maggiore e più meritato prestigio, sono appunto piemontesi. Abbiamo i grigi dell'*Alessandria* con una formazione che si fa ammirare non meno per la straordinaria organicità e saldezza del sestetto arretrato che per le eccellenti possibilità dell'attacco; abbiamo un *Novara* che, presieduto da Moscatelli, ha dato opera ad ogni strategia per creare una buona squadra e v'è particolarmente riuscito nella difesa, che appare la più solida del girone; abbiamo una *Biellese* radicalmente rinnovata nei quadri e intenzionata a dar filo da torcere a chiunque. Una preparazione condotta in sordina non permette di prevedere cosa farà la *Pro Vercelli:* ma si sa che la più gloriosa fra le squadre del vecchio calcio nazionale trova abitualmente nei vivai cittadini i campioni da immettere a getto continuo nelle sue file. *Cuneo* e *Casale,* che hanno compiuto una giudiziosa selezione degli elementi locali, completano il lotto delle squadre piemontesi. La Liguria è presente nel girone con l'*Ausonia Spezia,* il *Savona* e la *Sestrese:* il valore di queste squadre potrebbe essere indicato in ordine decrescente, ma è pur sempre un'incognita all'inizio del campionato. Delle squadre lombarde, tanto la *Vogherese* quanto il *Vigevano* non hanno potuto celare i promettenti risultati del loro lavoro precampionato: il *Piacenza* invece ha usato il sistema dei vercellesi, mantenendosi nel più stretto segreto e riservandosi di fornire in gara le sorprese.

Un esame obiettivo fa ritenere che il *girone B* sia, dei tre, quello in cui i valori tecnici sono più alti e insieme più equilibrati. Vi sarà una smentita alla resa dei conti? Non crediamo. Banas ha varato con meticolosi procedimenti una *Cremonese* che non sarà inferiore alle formazioni dei tempi d'oro: i giocatori messi a sua disposizione l'hanno agevolato, del resto, nel difficile compito. A sua volta Rebuffo, l'allenatore che ha il chiodo fisso dei sistemi, ha approntato una eccellente edizione del *Como,* che pretende d'essere uno dei protagonisti del girone. Non vogliono essere da meno la *Pro Patria* di Busto Arsizio (il cui schieramento si è notevolmente rinsaldato dacchè è curato da Macchi), il *Legnano* (che affida ad alcuni giudiziosi acquisti ed alla sagacia di Demaria la speranza di un scintillante comportamento) e la *Pro Sesto,* che non ha esitato a calibrare l'indice del futuro rendimento con difficili incontri precampionato, cavandosela con onore. Ma quante e quante squadre si propongono di dare la replica alle formazioni che il pronostico pretende di leggermente favorire! Tutte formazioni che ambirebbero a un arrivo in linea: la *Gallaratese,* irrobustita e ben preparata, il *Lecco,* cui le cure di Barale hanno fruttato un attacco snello e realizzatore poggiato su una buona mediana, il *Fanfulla,* il *Seregno,* il *Crema,* il *Mantova* e infine il *Trento,* preparatosi con silenzioso accanimento alle prove del girone di ferro.

A, B, C: sette regioni

Il *girone C* è quello che possiede la composizione più varia. I biancorossi del *Padova* sono da molti considerati come i più forti fra le squadre venete: ma hanno a portata di mano un *Treviso* compatto e tenace e un *Verona* non indegno delle sue buone tradizioni. Quanto alle rappresentanti della Venezia Giulia, bastano i nomi di *Udinese* e *Gorizia* per avvertire che saranno per chiunque ossi duri da rodere. A proposito delle squadre emiliane, si ritiene che Neri abbia approntato nel *Forlì* un undici di qualità, ma buone potranno essere anche le prestazioni della *Reggiana,* il cui allenatore Romano ha preferito scegliere i nuovi elementi fra le squadre minori della città piuttosto che ricorrere a costosi acquisti. *Cesena* e *Spal Ferrara* annunciano pure schieramenti discreti, mentre più incerto è il rendimento del *Panigale* e del *Parma,* troppo tardi rientrato in azione. Il quadro del girone è completato dalla compagine lombarda del *Suzzara,* per la quale Serantoni ha lavorato con competenza e passione. Si vede facilmente che in questo girone, il girone delle grandi distanze, il pronostico è incerto e difficile, anche se il *Padova,* contando in tutti i reparti atleti ormai tecnicamente maturi e dal sicuro rendimento, promette d'esserne il protagonista.

Pochi e aridi cenni sono bastati, crediamo, a chiarire i motivi di interesse del campionato misto di serie B. Nasce con i nomi gloriosi del calcio nostrano, lancia nelle sue formazioni molti assi duri a morire e tutti i giovani promettenti dell'ultima leva calcistica, ha con sè la passione di 36 città e di 7 regioni. Riuscirà a raggiungere, senza meno, la meta che si prefigge: riordinare la situazione tecnica del calcio italiano e selezionarne opportunamente i valori.

Alla fine delle trentadue giornate di gare, probabilmente potranno affermarsi le squadre nelle quali, non soltanto la solidità finanziaria e l'appoggio di un pubblico numeroso, ma soprattutto il valore tecnico avrà potuto concretarsi e dimostrarsi. Ma resterà anche ai comprimari del torneo la soddisfazione di aver chiarito l'attuale livello del calcio nazionale, attraverso contese serrate e appassionanti, che ricorderanno l'epoca d'oro del calcio italiano e daranno ai tifosi le più precise indicazioni sui mille e più giocatori della variopinta schiera dei cadetti.

LUSCA

E. SOMMER
BITTER
E. SOMMER - MILANO
VIA TADINO, 26

Il Calendario della Serie C

CENTRO MERIDIONALE

Girone A

I giornata: S. Giovanni-Signe; Grosseto-Empoli; Orbetello-Viareggio; Arezzo-Carrara; Pistoia-Pontedera; Prato-Pisa; Lucca-Montevarchi.

II giornata: Signe-Lucca; Empoli-San Giovanni; Viareggio-Grisseto; Carrara-Orbetello; Pontedera-Arezzo, Pisa-Pistoia; Montevarchi-Prato.

III giornata: Signe-Empoli; S. Giovanni-Viareggio; Grosseto-Carrara; Orbetello-Pontedera; Arezzi-Pisa; Pistoia-Montevarchi; Lucca-Prato.

IV giornata: Empoli-Lucca; Viareggio-Signe; Carrara-S. Giovanni; Pontedera-Grosseto; Pisa-Orbetello; Montevarchi-Arezzo; Prato-Pistoia.

V giornata: Empoli-Viareggio; Signe-Carrara; S. Giovanni-Pontedera; Grosseto-Pisa; Orbetello-Montevarchi; Arezzo-Prato; Lucca-Pistoia.

VI giornata: Viareggio-Lucca; Carrara-Empoli; Pontedera-Signe; Pisa-S. Giovanni; Montevarchi-Grosseto; Prato-Orbetello; Pistoia-Arezzo.

VII giornata: Viareggio-Carrara; Empoli-Pontedera; Signe-Pisa; San Giovanni - Montevarchi; Grosseto-Prato; Orbetello-Pistoia; Lucca-Arezzo.

VIII giornata: Carra-Lucca; Pontedera-Viareggio; Pisa-Empoli; Montevarchi-Signe; Prato-S. Giovanni; Pistoia-Grosseto; Arezzo-Orbetello.

IX giornata: Carara-Pontedera; Viareggio-Pisa; Empoli-Montevarchi; Signe-Prato; S. Giovanni-Pistoia; Grosseto-Arezzo; Lucca-Orbetello.

X giornata: Pontedera-Lucca; Pisa-Carara; Montevarchi-Viareggio; Prato-Empoli; Pistoia-Signe; Arezzo-S. Giovanni; Orbetello-Grosseto.

XI giornata: Pontedera-Pisa; Carrara-Montevarchi; Viareggio-Prato; Empoli-Pistoia; Signe-Arezzo! San Giovanni-Orbetello; Lucca-Grosseto.

XII giornata: Lucca-Pisa; Montevarchi-Pontedera; Prato - Carrara; Pistoia-Viareggio; Arezzo - Empoli; Orbetello-Signe; Grosseto-S. Giovanni.

XIII giornata: Pisa-Montevarchi; Pontedera-Prato; Carara - Pistoia; Viareggio-Arezzo; Empoli-Orbetello; Signe-Grosseto; S. Giovanni-Lucca.

Girone B

I giornata: Fano-Foligno; Macerata Sanbenedetto; Porto Recanati-Senigallia; Urbino-Giulianova; Ascoli-Gubbio; Perugia-Chieti; Spoleto-Pesaro.

II giornata: Foligno-Spoleto; Sanbenedetto-Fano; Senigallia-Macerata; Giulianova-Porto Recanati; Gubbio-Urbino; Chieti-Ascoli; Pesaro-Perugia.

III giornata: Foligno-Sanbenedetto; Fano-Senigallia; Macerata-Giulianova; Porto Recanati-Gubbio; Urbino-Chieti; Ascoli-Pesaro; Spoleto-Perugia

IV giornata: Sanbenedetto-Spoleto; Senigallia-Foligno; Giulianova-Fano; Gubbio-Macerata; Chieti-Porto Recanati; Pesaro-Urbino; Perugia-Ascoli.

V giornata: Sanbenedetto-Senigallia; Foligno-Giulianova; Fano-Gubbio; Macerata-Chieti; Porto Recanati-Pesaro; Urbino-Perugia; Spoleto-Ascoli.

VI giornata: Senigallia-Spoleto; Giulianova-Sanbenedetto; Gubbio-Foligno; Chieti-Fano; Pesaro-Macerata; Perugia-Porto Recanati; Ascoli-Urbino.

VII giornata: Senigallia-Giulianova; Sanbenedetto-Gubbio; Foligno-Chieti; Fano-Pesaro; Macerata-Perugia; Porto Recanati-Ascoli; Spoleto-Urbino.

VIII giornata: Giulianova-Spoleto; Gubbio-Senigallia; Chieti-Sanbenedetto; Pesaro-Foligno; Perugia-Fano: Ascoli-Macerata; Urbino-Porto Recanati.

IX giornata: Giulianova-Gubbio; Senigallia-Chieti; Sanbenedetto-Pesaro; Foligno-Perugia; Fano-Ascoli; Macerata-Urbino; Spoleto-Porto Recanati.

X giornata: Gubbio-Spoleto; Chieti-Giulianova; Pesaro-Senigallia; Perugia-Sanbenedetto; Ascoli-Foligno; Urbino-Fano; Porto Recanati-Macerata.

XI giornata: Gubbio-Chieti; Giulianova-Pesaro; Senigallia-Perugia; Sanbenedetto-Ascoli; Foligno-Urbino; Fano-Porto Recanati; Spoleto-Macerata.

XII giornata: Spoleto-Chieti; Pesaro - Gubbio; Perugia - Giulianova; Ascoli-Senigallia; Urbino-Sanbenedetto; Porto Recanati-Foligno; Macerata-Fano.

XIII giornata: Chieti-Pesaro; Gubbio-Perugia; Giulianova-Ascoli; Senigallia-Urbino; Sanbenedetto-Porto Recanati; Foligno-Macerata; Fano-Spoleto.

Girone C

I giornata: Albala-Trionfale; Trastevere-Italia Libera; B P. D.-Aquila; Viterbo-Civitavecchia; Civitacastellana-Avezzano; Rieti-Juventus; Terni-Tivoli.

II giornata: Trionfale-Rieti; Italia Libera-Albala; Tivoli-Trastevere; Aquila-Terni; Civitavecchia-B P. D.; Avezzano-Viterbo; Juventus-Civitacastellana.

III giornata: Trionfale-Italia Libera; Albala-Tivoli; Trastevere-Aquila; Terni-Civitavecchia; B. P. D.-Avezzano: Viterbo-Juventus; Rieti-Civitacastellana

IV giornata: Italia Libera-Rieti; Tivoli-Trionfale; Aquila-Albala; Civitavecchia-Trastevere; Avezzano-Terni; Juventus-B. P. D.; Civitacastellana-Viterbo.

V giornata: Italia Libera-Tivoli; Trionfale-Aquila; Albala-Civitavecchia; Trastevere-Avezzano; Terni-Juventus; B. P. D.-Civitacastellana; Rieti-Viterbo.

VI giornata: Tivoli-Rieti; Aquila-Italia Libera; Civitavecchia-Trionfale; Avezzano-Albala; Civitacastellana-Terni; Juventus-Trastevere; Viterbo-B. P. D.

VII giornata: Tivoli-Aquila; Italia Libera-Civitavecchia; Trionfale-Avezzano; Albala-Juventus; Trastevere-Civitacastellana; Terni-Viterbo; Rieti-B. P. D

VIII giornata: Aquila-Rieti; Avezzano-Italia Libera; Civitavecchia-Tivoli; Juventus-Trionfale; Civitacastellana-Albala; Viterbo-Trastevere; B. P. D.-Terni.

IX giornata: Aquila-Civitavecchia; Tivoli-Avezzano; Italia Libera-Juventus; Trionfale-Civitacastellana; Albala-Viterbo; Trastevere-B P. D.; Rieti-Terni.

X giornata: Civitavecchia-Rieti; Avezzano-Aquila; Juventus-Tivoli; Civitacastellana-Italia Libera; Viterbo-Trionfale; B. P. D.-Albala; Terni-Trastevere.

XI giornata: Civitavecchia-Avezzano; Aquila-Juventus; Tivoli-Civitacastellana; Italia Libera-Viterbo; Trionfale-B. P. D.; Albala-Terni; Rieti-Trastevere.

XII giornata: Rieti-Avezzano; Juventus-Civitavecchia; Civitacastellana-Aquila; Viterbo-Tivoli; B. P. D.-Italia Libera; Terni-Trionfale; Trastevere-Albala.

XIII giornata: Avezzano-Juventus; Civitavecchia - Civitacastellana; Aquila-Viterbo; Tivoli-B. P. D.; Italia Libera-Terni; Trionfale-Trastevere; Albala-Rieti.

Girone D

I giornata: Nocerina-Stabia; Caserta-Portici; Avellino - Bagnolese; Frattese-Gladiator; Resina-Benevento; Ilva Torrese-Potenza; Pompei-Scafati.

II giornata: Portici-Nocerina; Bagnolese-Caserta; Gladiator-Avellino; Benevento-Frattese; Potenza-Resina; Scafati-Ilva Torrese; Stabia-Pompei.

III giornata: Stabia-Portici; Nocerina-Bagnolese; Caserta-Gladiator; Avellino-Benevento: Frattese-Potenza; Resina-Scafati; Pompei-Ilva Torrese.

IV giornata: Bagnolese-Stabia; Gladiator-Nocerina; Benevento-Caserta; Potenza-Avellino; Scafati-Frattese; Ilva Torrese-Resina; Portici-Pompei.

V giornata: Portici-Bagnolese; Stabia-Gladiator; Nocerina-Benevento; Caserta-Potenza; Avellino-Scafati; Frattese-Ilva Torrese; Pompei-Resina.

VI giornata: Gladiator-Portici; Benevento-Stabia; Potenza-Nocerina; Scafati-Caserta; Ilva Torrese-Avellino; Resina-Frattese; Bagnolese - Pompei.

VII giornata: Bagnolese-Gladiator; Portici-Benevento; Stabia-Potenza; Nocerina-Scafati; Caserta-Ilva Torrese; Avellino-Resina; Pompei-Frattese.

VIII giornata: Benevento-Bagnolese; Potenza-Portici; Scafati-Stabia; Ilva Torrese-Nocerina; Resina-Caserta; Frattese-Avellino; Gladiator-Pompei.

IX giornata: Gladiator-Benevento; Bagnolese-Potenza; Portici-Scafati; Stabia-Ilva Torrese; Nocerina-Resina; Caserta-Frattese; Pompei-Avellino.

X giornata: Potenza-Gladiator; Scafati-Bagnolese; Ilva Torrese-Portici, Resina-Stabia; Frattese-Nocerina; Avellino-Caserta; Benevento-Pompei.

XI giornata: Benevento-Potenza: Gladiator-Scafati; Bagnolese - Ilva Torrese; Portici-Resina; Stabia-Frattese; Nocerina-Avellino; Pompei-Caserta.

XII giornata: Scafati-Benevento: Ilva Torrese-Gladiator; Resina-Bagnolese; Frattese-Portici; Avellino-Stabia; Caserta-Nocerina; Pompei-Potenza.

XIII giornata: Potenza-Scafati; Benevento-Ilva Torrese; Gladiator-Resina; Bagnolese-Frattese: Portici-Avellino; Stabia-Caserta; Nocerina-Pompei.

Girone E

I giornata: Molfetta-Pro Italia; Brindisi-Audace; Altamura - Trani; Vasto-Lecce; Arsenale-Liberty; Castellana-Foggia.
Riposa. Barletta.

II giornata: Pro Italia-Castellana; Audace-Molfetta; Brindisi - Trani; Lecce-Barletta; Liberty-Vasto; Foggia-Arsenale.
Riposa: Altamura.

III giornata: Pro Italia-Audace; Trani-Molfetta; Altamura - Lecce; Barletta-Liberty; Vasto-Foggia; Castellana-Arsenale.
Riposa: Brindisi.

IV giornata: Audace-Castellana; Trani-Pro Italia; Lecce-Brindisi; Liberty-Altamura; Foggia - Barletta; Arsenale-Vasto.
Riposa: Molfetta.

V giornata: Audace-Trani: Molfetta-Lecce; Brindisi-Liberty; Altamura-Foggia; Barletta-Arsenale; Castellana-Vasto.
Riposa: Pro Italia.

VI giornata: Trani-Castellana; Lecce-Pro Italia; Liberty-Molfetta; Foggia-Brindisi; Arsenale - Altamura; Vasto-Barletta.
Riposa: Audace.

VII giornata: Audace-Lecce; Pro Italia-Liberty; Molfetta - Foggia; Brindisi-Arsenale; Altamura-Vasto; Castellana-Barletta.
Riposa: Trani.

VIII giornata: Lecce-Trani; Liberty-Audace; Foggia-Pro Italia; Arsenale-Molfetta; Vasto-Brindisi; Barletta-Altamura
Riposa: Castellana.

IX giornata: Trani-Liberty; Audace-Foggia; Pro Italia-Arsenale; Molfetta-Vasto; Brindisi-Barletta; Castellana-Altamura.
Riposa: Lecce.

X giornata: Lecce-Castellana; Foggia-Trani; Arsenale-Audace; Vasto-Pro Italia; Barletta-Molfetta; Altamura-Brindisi.
Riposa: Liberty.

XI giornata: Lecce-Liberty; Trani-Arsenale; Audace-Vasto. Pro Italia-Barletta; Molfetta-Altamura; Castellana-Brindisi.
Riposa: Foggia.

XII giornata: Liberty-Castellana; Foggia-Lecce; Vasto-Trani; Barletta-Audace; Altamura - Pro Italia; Brindisi-Molfetta.
Riposa: Arsenale.

XIII giornata: Liberty-Foggia; Lecce-Arsenale; Trani-Barletta; Audace-Altamura; Pro Italia-Brindisi; Molfetta-Castellana.
Riposa: Vasto.

Girone F

I giornata: Catanzaro-Arsenale; Reggio-Crotone; Catanese-Nissena; Cosenza-Passam.; Lentini-Siracusa; Gazzi-Termini; Palmi-Leone.

II giornata. Arsenale-Palmi; Crotone - Catanzaro; Nissena - Reggio; Passam.-Catan.; Siracusa-Cosenza; Termini-Lentini; Leone-Gazzi.

III giornata: Arsenale-Crotone; Catanzaro-Nissena; Reggio-Passam. Catanese-Siracusa; Cosenza-Termini. Lentini-Leone; Palmi-Gazzi.

IV giornata: Crotone-Palmi; Nissena-Arsenale; Passam.-Catanzaro; Siracusa-Reggio; Termini-Catanese; Leone-Cosenza; Gazzi-Lentini.

V giornata: Crotone-Nissena; Arsenale-Passam.; Catanzaro-Siracusa; Reggio-Termini; Catanese - Leone; Cosenza-Gazzi; Palmi-Lentini

VI giornata: Nissena-Palmi; Passamonte-Crotone; Siracusa-Arsen.; Termini-Catanzaro; Leone-Reggio; Gazzi-Catanese; Lentini-Cosenza.

VII giornata: Nissena-Passamonte; Crotone-Siracusa; Arsen. -Termini; Catanzaro-Leone; Reggio-Gazzi; Catanese-Lentini; Palmi-Cosenza

VIII giornata: Passam.-Palmi; Siracusa-Nissena; Termini - Crotone; Leone - Arsenale; Gazzi-Catanzaro; Lentini-Reggio; Cosenza-Catanese.

IX giornata: Passam.-Siracusa; Nissena -Termini; Crotone - Leone; Arsenale-Gazzi; Catanzaro-Lentini; Reggio-Cosenza; Palmi-Catanese.

X giornata: Siracusa-Palmi; Termini-Passam.; Leone-Nissena; Gazzi-Crotone: Lentini-Arsenale; Cosenza-Catanzaro; Catanese-Reggio.

XI giornata: Siracusa-Termini; Passam.-Leone; Nissena-Gazzi; Crotone Lentini; Arsenale-Cosenza; Catanzaro-Catanese; Palmi-Reggio.

XII giornata: Palmi-Termini; Leone-Siracusa; Gazzi-Passam.; Lentini-Nissena. Cosenza-Crotone; Catanese-Arsenale; Reggio-Catanzaro

XIII giornata: Termini-Leone; Siracusa-Gazzi; Passam.-Lent.; Nissena-Cosenza: Crotone-Catanese; Arsenale-Reggio; Catanzaro-Palmi.

I QUADRI DELLA SERIE C A.I. si trovano a pagina 31. A differenza di quanto facciamo per la Serie C Centro-Sud, dobbiamo limitarci a presentare, per il Nord, la sola composizione dei gironi. Tale omissione è da imputarsi alla ritardata pubblicazione del calendario da parte della Lega Nazionale A.I. Il lettore potrà trovare il calendario nella « Gazzetta dello Sport ».

Appassionati di calcio, il vostro sport preferito sarà ampiamente trattato su

Il Cacciavite

Settimanale sportivo satirico

che lancia anche un grande

Concorso Pronostici

imperniato in misura precipua sui campionati di calcio.

UNO SGUARDO PANORAMICO ALLA SERIE C

Le 95 del Nord...

Annata 1945-46: stagione di purgatorio calcistico. Riassetto: è la parola d'ordine della Serie C. L'Alta Italia. che pullulava sino al 1943 di squadre attrezzate per la categoria dei coscritti del calcio nazionale, anche oggi, dopo tante vicende non si è voluta smentire. All'appello della Lega Alta Italia hanno risposto 148 squadre. Quanto entusiasmo, quanta vitalità! In un primo tempo, dalle 148 squadre si sono scelte prima quelle di diritto, come dagli accordi di Novara, che si sono ridotte a 48 perchè per motivi di forza maggiore hanno rinunciato: il Forlimpopoli e il Domodossola; mentre non si sono iscritte le seguenti società: Pellizzari, Caproni, San Remo, Settimese, Cinzano, Mossina, Budrio, Baracca, Grion, Magazzini Generali, Ansaldo Siac, Bassanello Padova. Dalle 100 squadre rimaste, se ne scelsero 36 portando così a 84 il numero delle partecipanti.

Ma poi le giuste richieste di varie società che erano state escluse, ma che vantavano diritti, sono state accolte dal commissario straordinario della F.I.G.C. A. I., che ha autorizzato la Lega Nord ad allargare la cerchia delle partecipanti da 84 a 95, distribuendole in otto gironi anzichè sette. La rinuncia del Giana, la fusione del Falck con la Pro Sesto, l'esclusione del Gonzaga, per irregolarità d'iscrizione, e la logica concessione alle quattro squadre liguri di partecipare a un campionato regionale per evitare le lunghe e costose trasferte, hanno permesso a diciotto squadre anzichè undici di beneficiare della concessione stessa.

Un occhio ai simpatici nomi e un occhio alla cartina geografica, e iniziamo con le squadre giuliane.

VENEZIA GIULIA: L'Ampelea d'Isola d'Istria, al di là della linea Morgan, farà domenicalmente da anello di congiunzione coi nostri fratelli italiani rimasti oltre il limite che speriamo provvisorio. Poi ecco le tre squadre triestine: l'Edera (quanti ricordi!), la Ponziana e la Sant'Anna. Il calcio italiano ha in Trieste, oltre alla Triestina, queste tre squadre in gamba che dimostrano la maturità calcistica di quel sacrosanto nostro territorio. Completano il quadro il Monfalcone, che ha avuto momenti di notorietà nella B, l'Itala di Gradisca, il Pieris, Cervignano, Sagrado, Ronchi, S.A.I.C I. (Torviscosa).

VENEZIA TRIDENTINA: Il Bolzano, che si annuncia abbastanza forte, avrà la sua parola autorevole da dire alle consorelle venete.

VENETO: L'Audace di S. Michele Extra, vivaio di giovani promesse: a Milano c'è il campione Milani che conferma il valore di tale scuola; il Thiene risorto su salde basi, Belluno, Bassano, Cologna Veneta, Marzotto Valdagno, Mestrina, Mogliano Veneto, Rovigo, Schio, Vittorio Veneto, Villafranca Verona, Sambonifacese, Legnago, Montebelluna, Safop di Pordenone, Lonigo, Petrarca Padova.

LOMBARDIA: Nella schiera delle trentun squadre lombarde sono frammischiati nomi noti di attrici di primo piano nei passati campionati quali Cantù, Caratese, Codogno, Ardens, Breda, Gerli Cusano, Lissone, Meda, che si distinse nel torneo lombardo dello scorso anno a fianco dei grossi calibri, Monza, che a periodi d'oro alternò momenti di stasi, Pavia, altra squadra che si fece onore nel torneo lombardo 1944, Pirelli e Redaelli, due squadre aziendali milanesi che da anni sono sulla breccia e forniscono giocatori di valore alle «maggiori», Saronno e Vis Nova; seguono poi i nomi di giovani compagini che tentano la scalata alla notorietà: Cassano, Clarense, Legnano, Medese, Lomellina, Melzese, Parabiago, Rhodense, Sommese, Sondrio, Soresina, Stradella, Tirano, Treviglio, Vimercate, Vita Nova di San Pietro, Palazzolo, Melegnano, S. Angelo.

PIEMONTE: Spicca fra le piemontesi il caro e indimenticato nome del Derthona e lo seguono poi l'Acqui, l'Asti, l'Aosta, il Fossano, il Gattinara, il Gruppo Combattimento Cremona di Vercelli, l'Ivrea, il Pinerolo, il Saluzzo, il Savigliano, lo Sparta di Novara, il Velos di Biella e la Trinese (Vercelli), «Piemunt» (Settimo Torinese).

EMILIA: La prima citazione va alla sportiva Rimini che, pur straziata e sconvolta dall'orribile guerra, ha avuto la forza, tutto merito di sportivi dal cuore leonino, di sorgere fra le macerie, crearsi un campo sportivo e rispondere subito all'appello, facendo così onore alle sue gloriose tradizioni calcistiche. Il Rimini era andato più in là di ogni aspettativa e s'era preparato per affrontare il campionato misto di Serie B-C dal quale è stato escluso. Un elogio e un benvenuto poi a tutte le squadre romagnole e emiliane: Ravenna, Riccione, Carpi, Amatori Bologna, Centese, Faenza, Fidenza, Fiorenzuola, Imolese, Mirandola, Olubra di Castel S. Giovanni, Bondenese, Finale Emilia.

LIGURIA: Sull'arco delle due riviere, dopo le rappresentanti liguri della B-C, rimarranno a darsi battaglia l'Entella di Chiavari, il Rapallo, lo Spezia e lo Speranza di Savona, con tutte le forze calcistiche di rincalzo della Liguria in un torneo a sè, fermo restando il loro diritto di partecipare ai futuri campionati di Divisione Nazionale. A proposito dello Speranza di Savona, e in particolare per i giovani, il cui nome sembrerà nuovo, diremo che l'anziana società savonese data i suoi natali dal 1912; che nel 1922-23 lo Speranza fece parte del massimo campionato assegnato ad uno dei gironi della Lega Nord in compagnia di autentici squadroni quali la Pro Vercelli, il Torino, l'Hellas di Verona, l'Internazionale, la Virtus di Bologna, la Sampierdarenese, il Casale ecc. Lo Speranza si difese egregiamente in tutte le stagioni, ma nel 1927, su imposizione delle gerarchie fasciste e previo accordo coi dirigenti della F.I.G.C. venne obbligato a fondersi col Savona. Lo Speranza F. B. C. 1912 ritorna e lo salutano tutti gli sportivi e le consorelle che s'accingono a iniziare il vivace carosello delle «terza serie» del calcio italiano.

FELICE PALASCIANO

...e le 82 del Centro Sud

Lo sportivo ha una fede superstiziosa nella memoria, con la quale misura il valore delle cose e degli uomini, ed è vagamente convinto che se non gli riesce di ricordare il nome di una squadra è segno che se ne è esagerata l'importanza. Perchè ci possono essere tante squadre che interessano, ma è soltanto quella conosciuta che gli dà un brivido.

Il nuovo non è necessariamente il giovane. In Toscana, per esempio, una delle cose nuove è la partecipazione del Pisa e della Lucchese al Girone A. Altre cose ci sono in questo combattutissimo girone, compresa la sua incertezza. Empoli, Pontedera e Viareggio sorridono al campionato come si può sorridere ad un torneo ricco di soddisfazioni. Questa prima suddivisione fa già pensare alle caratteristiche delle squadre: ardore e tecnica.

Ma ancora più inedito è il Girone B. E' il Perugia la squadra più forte; forte in tutti i ruoli. Mori; Brugalvesi, Nebbia; Lombardi, Masciolini, Cacciamani; Mosca, Roccasecca, Galassi, Fusardo, Mariottini sono una formazione serrata di buoni atleti. E Sinigallia, Spoleto, Fano, Foligno la seguono da vicino. Da tanti anni che va allo stadio, lo spettatore marchigiano non ricorda un campionato più attraente e indeciso di questo. Dopo il terrore, il campionato passa nelle Marche come una carezza.

Invece di una contesa piana, dal risultato quasi naturale, nel Lazio ci sarà una lotta di rivalità cocenti. Il Rieti è scontento perchè il suo valore è passato inosservato: si dice che meritava di essere accolto in serie B. Vorrà ai suoi tifosi lenire il dispiacere, ritrovando la via della promozione? A Civitavecchia, con il ritorno di Stella, s'è rinforzata la difesa, La romana Italia Libera lega già bene. Le altre squadre sono pronte a saltare al collo delle favorite, prime tra le altre Aquila e Tivoli. Viterbo e Civitacastellana sono due undici sodi che l'entusiasmo della gente della Tuscia può trasformare in due capilista.

Le possibilità finanziarie di Castellammare hanno dato impulso a creare una forte squadra. Si leggeva tempo fa, su un giornale romano, un fatterello che documenta questo stato di cose. Il giocatore Ciccone, terzino e ala destra, aveva reclamato alla Federazione, perchè gli fosse rilasciato il nulla-osta; ma la società stabiese ha accontentato il protestante con 50.000 lire di ingaggio, 15.000 lire mensili e un impiego nei cantieri. Lo Stabia vincerà dunque il Girone D? Se così non fosse i suoi sostenitori non conoscerebbero una conclusione più tetra. Il Portici, una bella squadra che Pietro Piselli ha fatto, il Potenza, guidato da Kodmich, la Casertana, dalla mediana salda come una diga, sono le rivali più accese.

Se proprio vogliamo un piccolo mondo caldo, tanto vale ricordare quello del Girone E. Brindisi è un nome noto: D'Addato, che fu una delle migliori ali sinistre della C, è tornato a Brindisi. Sarebbe un bel colpo un piazzamento del Molfetta, dell'Altamura, dell'Arsenale di Taranto, del Foggia. La passione cadenza il gioco di questi giocatori. Grande favorito è però il Lecce, finalista del campionato 1942-43. Il Lecce pensa che i soldi sostengano le fondamenta del calcio ed è andato al Nord a cercarsi Guacci e Piazza.

C'è soltanto un altro girone che raggiunge questo infuocato entusiasmo. E' il siculo-calabrese. Viaggiando dal continente all'isola, esso suscita la passione di un esercito di sostenitori. Il Gazzi spera di finirlo in suo onore ed ha acquistato l'abile portiere catanese Caruso. Ma lotteranno contro il Gazzi, Siracusa, Leone Palermo, Catanzaro, Reggina, Virtus. Il Girone F di serie C prospererà di una ricca vitalità.

MARIO FOSSATI

CORRIDORI, CICLISTI, SPORTIVI!

Per le vostre biciclette Corsa - Sport - Viaggio chiedete la

SUPER POMPA IMPERO

(Brevettata)

Extra leggera

Potente

Elegante

CREAZIONE S.I.L.C.A.

Altre nostre specialità:

MANOPOLE correnti - Fini tipo corno (Silcasile) Guaina ricoperta nera e colorata

DIFFIDATE dalle imitazioni.

ESIGETE sempre la marca S.I.L.C.A.-IMPERO

Società Anonima S.I.L.C.A.

Via Ampère, 114 - MILANO

Telefono 287.574

La marca che si impone in tutte le competizioni sportive

BICICLETTE

Benotto

TORINO

SEDE: **TORINO** - Via Cardinal Massaia N. 116 - Telefono N. 21.384
Filiale: **MILANO** - Viale Sabotino N. 4 - Telefono N. 50.847
„ **BOLOGNA** - Via Roma N. 10

BENEDETTO & GIRARDI

INDUSTRIA CONFEZIONI SPORTIVE

ARTICOLI CICLI E MOTO

Selle "Roma"
Copertina Selle "Confort"
Coprisella
Para paletot
Retine paraveste
Metallica "2000"

VIA SETTALA N. 16 - MILANO - TELEFONO **22.263**

I CAMPI DELLA PERIFERIA
(DOVE SPUNTA IL CALCIO)

Ho visto molti stadi e campi sportivi. Stadi grandi e campi belli, stadi dalle immense scalinate di cemento armato e campi dalle eleganti torri, stadi gremiti di folla e campi dal terreno perfetto d'un verde riposante. Ma i terreni di gioco più belli sono quelli che si ritrovano alla periferia, circondati dai campi di granoturco. Sono, quelli, i campi da preferire, anche se le galline vanno a razzolarci durante sei giorni della settimana; sono i campi dei poeti dello sport, dei pionieri del calcio e dei molti appassionati calciatori liberi.

Là, su quei pic-

coli campi, spunta con l'erba il fiore del calcio più puro. E' un calcio speciale, fatto di amore per lo sport e di passione, di volontà e di sacrificio. E' lo sport dei volontari che non chiedono nulla all'infuori d'un pallone, di due porte e di una partita da giocare dal principio alla fine. Se il regolamento non imponesse il limite dei novanta minuti, su quei campi si giocherebbe per ore ed ore, perchè la passione per il calcio va al di là dei confini cronometrici.

Da quei campi, da quelle partite, da quei giocatori il calcio attinge la sua forza, come un fiume che assorbe l'acqua dei ruscelli e dei torrenti, per avviarsi verso il mare. E' il movimento dei calciatori liberi che alimenta, con il suo lavoro oscuro, spesso ignorato, raramente lodato, i quadri calcistici, tutti i quadri calcistici di qualsiasi paese. E' il calcio tradizionale, rimasto allo stato dell'idealismo, che sopravvive anche se il fratello maggiore si è vestito a festa ed è passato alle maggiori comodità e alle superiori esigenze.

E' ammirevole, il calcio dei liberi. Fa tutto da sè e non si preoccupa se tanto spesso la stampa lo ignora del tutto. Fa da sè e si accontenta delle soddisfazioni che può procurarsi e perciò è felice. Lavora, fatica, ma appaga la passione per il più bel gioco sportivo e ignora l'adulazione e la messa in scena. Sono gli stessi giocatori che curano il loro terreno e che appendono le reti ai pali delle porte; sono i giocatori che, assieme ai dirigenti, vanno a segnare il campo e lo tengono in buone condizioni. Si fa tutto in famiglia e ci si sente bene, perchè ci si conosce e si va d'accordo, ritrovandosi sul campo con la stessa semplicità e lo stesso piacere che si prova adunandosi accanto al caminetto.

Talvolta qualcuno se ne va. Parte, è ingaggiato da una squadra più importante, da una di quelle che disputano un campionato vero e proprio. E' la sorte di ogni movimento di pionieri: preparare il terreno per farci passare gli altri. Parte l'atleta e tutti lo accompagnano per dargli un'ultima manata sulla spalla; parte l'atleta, ma il suo cuore rimane lì, in mezzo ai compagni, su quel terreno di gioco tanto caro, su quel campo circondato dal granoturco e popolato di galline, pieno di sole, di vita e di lavoro. Parte l'atleta, va a fare carriera: domani i giornali parleranno di lui e non della piccola squadretta che lo ha scoperto, lo ha formato e lo ha lanciato. Ma nessuno se ne avrà a male. I compagni, i calciatori liberi, i poeti dello sport si rimetteranno all'opera per rimpiazzare l'assente, per creare ancora e sempre nuovi appassionati.

Si lavora, nell'ignorato calcio periferico. Si lavora con passione e si costruisce come in un alveare; come in un formicaio: si lavora per il calcio, in quei cari campi tanto più poetici degli stadi di cemento armato.

Guardateli, questi campi, guardateli bene: non capita spesso di vederne la fotografia. Sono i campi senza gradinate e senza spogliatoi, dove si gioca anche a torso nudo se i mezzi scarseggiano. Sono i campi dove, anche senza reti, spunta con l'erba il fiore del calcio.

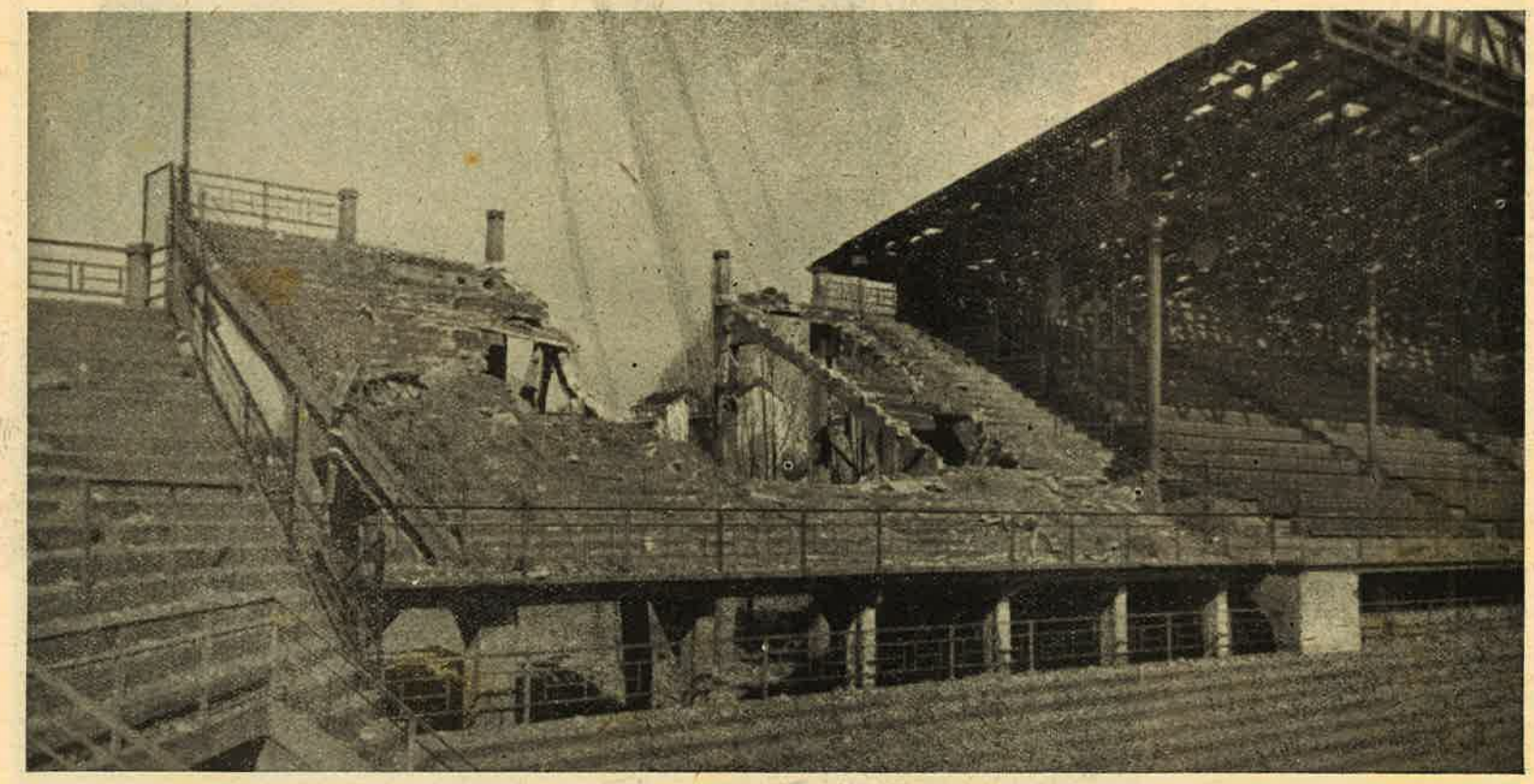
SI RIPETE OGNI SETTIMANA

Tre ombrelli, un pallone che si rispecchia sul terreno bagnato ed un arbitro che sta a guardare. Si gioca con qualunque tempo, ma rimbalzerà quel pallone? Le tribune sono vuote e i dirigenti pensano che sarebbe opportuno rinviare la partita per impraticabilità del campo.

C'è il sole e la partita si gioca. Una squadra ha segnato, mille volti sorridenti e molte bocche spalancate. La gioia passeggia in tribuna sfiorando quei volti. Mille volti sorridenti e uno imbronciato: è quello della squadra che ha subito il punto. Solo, sperduto in quella marea in ebollizione, il tifoso della società in trasferta soffre in silenzio la sua piccola tragedia sportiva.

E soffre anche il portiere battuto: niente da fare, la palla è in rete. Sconsolato, il portiere lascia ai compagni lo sfogo della protesta con l'arbitro.

Quadri di una commedia che ha successo. Si ripete ogni settimana.



Gli stadi non sono stati risparmiati dalla guerra, ma lo sport riprende anche se le gradinate sono crollate.

OGNI

IMANA

dra che ha
so della so-

ete. Sconso-
ro.
ana.

Vigilia del campionato. Si lavora a porte chiuse in tutti gli stadi italiani. Ci si prepara per ritrovare la forma migliore. Un ultimo sforzo e poi la squadra ci sarà: pronta per la lunga passeggiata che dall'incipiente autunno porterà alla splendente primavera.

GLI OTTO GIRONI DELLA SERIE C A. I.

GIRONE A (11 squadre):

Ampelea (Isola d'Istria), Edera (Trieste), Ponziana (Trieste), S. Anna (Trieste), Monfalconese C. R. D. A., Pieris, Itala (Gradisca), Cervignano, Sagrado, Ronchi, S. A. I. C. I. (Torviscosa).

GIRONE B (12 squadre):

Belluno, Montebelluna, Giorgione (Castelfranco Veneto), Mogliano Veneto, Vittorio Veneto, Thiene, Marzotto (Valdagno), Safop (Pordenone), Schio, Bassano, Mestrina, Rovigo.

GIRONE C (12 squadre):

Bolzano, Audace (S. Michele Extra), Sambonifacese, Legnago, Cologna Veneta, Villafranca, Lonigo, Parma Vecchia, Fidenza, Pro Italia (Correggio E.), Mossina (Guastalla), Petrarca (Padova).

GIRONE D (12 squadre):

Asti, Aosta, Ivrea, Saviglianese, «Piemont» (Settimo Torinese), Saluzzo, Gattinara, Pinerolo, Fossanese, Gr. Combattimento «Cremona» (Vercelli), Veloces (Biella), Acqui.

GIRONE E (12 squadre):

Monza, Sondrio, Caratese, Vimercatese, Tirano, Vis Nova (Giussano), Cantù, Lissone, Meda, Saronno, Sommese, E.N.A.L. Redaelli.

GIRONE F (12 squadre):

Clarense (Chiari), Trevigliese, Vita Nova (Ponte S. Pietro), Ardens (Bergamo), Cassano (Cassano d'Adda), Melzese, Palazzolo, Rhodense, Parabiago, E.N.A.L. Pirelli, E.N.A.L. Gerli (Cusano Milanino), E.N.A.L. Breda.

GIRONE G (12 squadre):

Codogno, Fiorenzuola, Olubra (Castel S. Giovanni), Soresinese, Melegnanese, S. Angelo Lodigiano, Pavia, Derthona, Stradellina, Medese, Trinese (Trino Vercellese), Sparta (Novara).

GIRONE H (12 squadre):

Faenza, Rimini, Ravenna, Imolese, Amatori Calcio (Bologna), Bondenese, Centese, Baracca (Lugo), Riccione, Finale Emilia, Mirandolese, Carpi.

IL TORNEO LIGURE

Le squadre liguri, comprese quelle che avrebbero potuto partecipare di diritto ai campionati di divisione nazionale, svolgeranno quest'anno un'attività regionale. Diamo la composizione dei due gironi (ponente e levante) del torneo:

Centro-levante: Entella, Levanto, Rapallo, Spezia, Sestrese, Tigullio di S. Margherita, Cornigliarese, Rivarolese, Pontedecimo, S. Agostino-Raiteri, Bolzanetese e Serravallese.

Ponente: Alassio, Albenga, Finalese, Sanremese, Varazze, Vado, Vallecrosia, Ventimiglia, Bordighera, Speranza di Savona, Cairese di Cairo Montenotte e Imperia.

Ma il tale giocatore...

Sì, è proprio vero, il tale giocatore ha cambiato società. Ma per farlo ha atteso l'ultimo minuto e noi non lo abbiamo potuto imitare. Mai come quest'anno i trasferimenti sono andati tanto per le lunghe, per cui è possibile che un giocatore, da noi presentato nei quadri d'una società, abbia frattanto cambiato di casa e di maglia. Per aspettare i ritardatari, si rischiava di mancare all'appuntamento con il lettore, il che sarebbe stato più grave. Non è vero, lettore?

Società Editrice Stampa Sportiva (S.E.S.S.) - Via Galileo Galilei N. 7 - Milano
Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) - Palazzo della Borsa - Milano

SPORTIVI !

Preferite
le specialità

liquori
sciroppi

Cucchi

Cernusco ½
(Milano)

MILLEFIORI
cristallizzato

SASSOLINO
cristallizzato